Anno 62 — Mercoledì 2 Febbraio 1927 - Anno V — N. 28

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

I risultati del Prestito del Littorio

Una chiara esposizione del Ministro Volpi al Capo del Governo

La prova del consenso al Regime

ROMA, 1.

Il Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata ha partecipato a S. E. il Capo del Governo i risultati sommari della sottoscrizione al Prestito del Littorio con la seguente lettera:

Roma, 1° febbraio 1927 (anno V).

Caro Presidente,

Chiusasi col 18 gennaio la pubblica sottoscrizione al Prestito del Littorio e col 31 gennaio anche la sottoscrizione degli esercenti per le cauzioni, sono in grado di comunicarLe subito i risultati della sottoscrizione compiute. Non sono i risultati definitivi, perchè la sottoscrizione degli italiani d'oltre Oceano, che è già cospicua, non si chiuderà, secondo le disposizioni di legge, che al 31 marzo.

Si possono fin da oggi trarre delle conclusioni sicure ed affermare che i risultati rappresentano una manifestazione imponente della fede nazionale e fascista, dalla quale tutti gli italiani, ispirati nella esecuzione disciplinata delle singole opere che Ella suscita, dirige e coordina nella grande azione di Governo, e rappresentano altresì la riprova del concorso unanime della Nazione all'opera del Fascismo, che ha svolto, anche in questa occasione, una azione formidabile, ottenendo, come sempre, risultati magnifici.

Oltre tre miliardi

Prima di esporre i particolari dei risultati raggiunti, desidero di richiamare la sua attenzione su alcune cifre fondamentali ed altamente significative. Il consolidamento del debito fluttuante si attua senza il minimo inconveniente, su una cifra di buoni ordinari quinquennali e settennali che ammonta a 20 miliardi e 353 milioni, senza tenere conto della conversione volontaria dei buoni novennali che si va svolgendo con ampiezza, le sottoscrizioni di un nuovo denaro hanno raggiunto I TRE MILIARDI E CENTOCINQUANTA MILIONI, e tale cifra si accrescerà delle sottoscrizioni degli italiani all'estero che ho detto; il numero di sottoscrittori è di circa 3 milioni in confronto a 593.558 che hanno partecipato al Prestito Nazionale del 1920: cioè il quintuplo.

Tali cifre attestano l'importanza senza precedenti della complessa operazione finanziaria attuata dal Governo Nazionale, la coscienza e la fiducia dei sottoscrittori, la popolarità del Prestito.

Fatte queste constatazioni preliminari, passo alla esposizione dei particolari.

Le sottoscrizioni

Il capitale che risulta sottoscritto al 31 gennaio u. s. ammonta a L. 3 miliardi e 150.000 di cui L. 2.425.000.000 rappresentano un capitale interamente versato e L. 725.000.000 in capitale con versamenti rateali. Della somma indicata L. 1.325.000.000 sono state quasi tutte raccolte dalla Banca d'Italia, oltre che dagli Uffici postali e dagli Enti parastatali, L. 1.825.000.000 dalle Banche autorizzate e da altri Enti.

La cifra esposta comprende la quota delle sottoscrizioni per le quali si sono concesse rateazioni maggiori per i funzionari dello Stato, Province, Comuni ed altri, e che in gran parte sono state diligentemente curate dall'Associazione Nazionale Fascista del pubblico impiego diretta dal dott. Lusignoli. Le sottoscrizioni superiori alle 100 mila lire sono state circa 2200, quelle tra le 100 mila e le 50 mila lire circa 2100, quelle tra le 50 mila e le 25 mila circa 5000.

Mi riservo di comunicare l'elenco definitivo delle sottoscrizioni nelle Province e nei Comuni, onde possano essere segnalati i più benemeriti per la riuscita del Prestito.

Conversioni

La massa dei Buoni del Tesoro ordinari quinquennali e settennali che si converte obbligatoriamente nei titoli del nuovo Prestito ammonta, come ho detto, a L. 20,353 milioni, così ripartiti: L. 15,209 milioni di buoni ordinari; lire 1,144 milioni di buoni quinquennali, lire 4,000 milioni di buoni settennali.

Debito pubblico

La dichiarazione da me fatta al Senato che l'ammontare del Debito Pubblico al 30 giugno 1926 non avrebbe nel suo complesso avuto aumento per la emissione del Prestito del Littorio, trova conferma nei risultati che espongo.

La situazione dei debiti pubblici interni al 30 giugno 1926 era di L. 91,309 milioni; quella al 31 dicembre 1926 di L. 84,485 milioni; dunque nel semestre si era avuta una diminuzione di debiti di L. 6,824 milioni.

La cifra del Debito Pubblico interno per effetto del Prestito del Littorio è oggi di circa L. 3,188,305,000 per la conversione dei 20,353 milioni di lire di Buoni del Tesoro che diventeranno lire 23,541,305,000 di valore nominale di consolidato calcolando i premi di conversione consentiti dalla legge e lire 3,150,000,000 di nuove sottoscrizioni già accertate; in totale dunque lire 6 miliardi e 338,305,000 di maggior debito.

Vi sarà quindi nella situazione dei debiti pubblici interni una diminuzione di L. 6,824,000,000 per quella avvenuta al 31 dicembre 1926 ed un aumento di L. 6,338,305 per il consolidamento ed il nuovo Prestito.

La differenza sarà pressapoco pareggiata dalle ulteriori sottoscrizioni all'estero.

Circolazione

Credo opportuno ricordare che la caratteristica del Prestito nazionale del 1920 fu in completa antitesi con le sottoscrizioni al Prestito del Littorio poichè Banche, Enti e privati si impegnavano allora con somme sproporzionate alle loro possibilità tanto che per effetto del Prestito, mentre si iniziavano per taluni gli imbarazzi che poi scontarono con gravi crisi.

Le anticipazioni sui titoli emessi crebbero in grande misura provocando un aumento della circolazione, che salì da lire 18,551,000,000 al 31 dicembre 1919 a lire 20,086,000,000 al 30 giugno 1920.

Il Prestito del Littorio invece fu sottoscritto soltanto dalle masse e gli enti industriali, commerciali ed agrari non furono richiesti di alcun sforzo speciale anzi beneficeranno del miglioramento che ne deriverà alla circolazione dei biglietti, ciò che consentirà alla Banca d'Italia di venire incontro negli stessi limiti ai privati bisogni della circolazione.

Organizzazione

La organizzazione tecnica del Prestito si è svolta con la massima rapidità, perfetta regolarità ed assoluta precisione. Non mi sono stati segnalati nè incidenti nè reclami di alcun genere.

La operazione finanziaria, ideati i primi di novembre e decisa con R. D. L. 6 novembre, si è praticamente attuata in tutta Italia a cominciare dal 18 novembre, cioè solo dodici giorni dopo. Ed il 18 novembre ed oltre 10 mila sportelli in piena efficenza si iniziarono le operazioni relative.

Mentre si pubblicavano le norme legislative, la Banca d'Italia, altamente benemerita dei risultati delle sottoscrizioni, impartiva alle filiali le istruzioni necessarie anche per la raccolta presso le Banche autorizzate che tutte gareggiarono per il migliore successo.

L'Amministrazione postale, la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, la Cassa Nazionale delle Assicurazioni per gli Infortuni sul Lavoro, hanno svolto parallelamente l'opera di loro pertinenza.

Il Provveditorato dello Stato ha dato pronta ed ottima esecuzione ed avviamento al materiale necessario agli uffici di tutto il Regno e all'estero e ciò ha potuto compiersi in modo perfetto con la ordinata e precisa collaborazione delle Ferrovie dello Stato e delle Poste.

Desidero ricordare ad esempio che gli stampati ammontarono ad oltre 20 milioni di esemplari, che sono stati affissi oltre 2 milioni di manifesti, esposti circa mezzo milione di cartelli, distribuiti circa 850 mila calendari, posti in vendita 3 milioni di cartoline postali. Sono stati spediti oltre 165 mila colli di stampati.

I certificati provvisori furono ideati, disegnati, incisi, su pietra e ne fu iniziata la stampa in 24 ore.

La organizzazione della vastissima opera di propaganda fu impartita col concorso dei vari Ministeri con quello di Enti, di Banche, di Casse di Risparmio, di Società, di sodalizi in tutto il Paese e tutti hanno risposto prontamente ed efficacemente all'appello.

L'azione del Prestito

Il Partito Nazionale Fascista ha fiancheggiato mirabilmente il Governo con le iniziative e gli ordini dati dal Segretario Generale del Partito on. Turati, i Sindacati hanno svolto opera efficacissima seguendo le istruzioni date dall'on. Rossoni; il Segretario dei Fasci all'Estero ha messo in opera la vasta rete delle sue organizzazioni e analoga azione ha svolto nell'ambito suo la « Dante Alighieri ». Opera attiva hanno svolto anche l'Enit, il Dopolavoro, l'Istituto « Luce » che ha organizzato e svolto una ragguardevole propaganda, l'Unione radiofonica italiana ed altri Enti e Istituzioni in campi diversi che non è possibile ricordare nominativamente tutti.

La stampa quotidiana e periodica ha sviluppato una intensa e patriottica propaganda ed i settimanali politici del P. N. F. hanno bene interpretato le direttive del Governo e del Partito.

Le spese per mobili, stampati, pubblicità, ecc. ecc. ed il relativo trasporto non superano 14 milioni, mentre nel 1920 le sole spese stesse hanno raggiunto la cifra di lire 13,000,000.

In occasione di questo Prestito poi, a differenza della cospicua spesa sostenuta nel 1920 per la difesa del titolo, il Governo Nazionale ha preferito questa volta lasciarlo alla libera valutazione dei risparmiatori che ne hanno apprezzato la salda consistenza e il sicuro avvenire.

Con cordialità devota.

VOLPI.

Non monumenti - ma asili

ROMA, 1.

L'odierno « Foglio d' Ordini » del Partito Nazionale Fascista, sotto il titolo: « Non monumenti, ma Asili », pubblica:

« Ricorre in quest'anno il primo centenario della istituzione da parte di Ferrante Aporti, del primo Asilo d' infanzia: La celebrazione tende ad esaltare il primato ed il carattere particolarmente italiano degli istituti educativi prescolastici. A tal uopo S. E. il Ministro dell' Istruzione pubblica ha stabilito di considerare come altissimo merito dei propri dipendenti la istituzione di nuovi asili. L' incitamento deve essere accolto. Troppi monumenti, che sovente contrastano con l'arte, già adornano le piazze e le strade d' Italia. I Fasci d'ora in poi, invece di monumenti, dedichino ai Caduti che portano col nome il loro ricordo, case della vita nuova d' Italia, scuole d'esempi in cui si insegnerà ai bimbi a venerare la memoria di quanti per la Patria morirono ».

Nel IV. annuale della fondazione della Milizia Volontaria

La celebrazione a Roma

ROMA, 1.

Ricorrendo oggi il quarto annuale della fondazione della Milizia, il nuovo Direttorio della Federazione dell' Urbe, con a capo il Segretario Federale capitano Guglielmotti, si è recato al Comando generale della Milizia dove è stato ricevuto, in rappresentanza di S. E. il Capo del Governo e Comandante della Milizia, dal Capo di Stato Maggiore generale Bazan.

Il capitano Guglielmotti ha portato il saluto del Fascio romano che fu tra i primissimi ad allinearsi nei ranghi di combattimento, con queste parole:

« Sono fiero di porgere, a nome del Direttorio Federale dell' Urbe, che oggi inizia la sua attività, il primo nostro saluto alla Milizia nel quarto annuale della sua fondazione. Non è necessario ripetere quali siano i sentimenti di profonda devozione che animano il Fascismo romano verso questo glorioso istituto del Regime che sintetizza il più sacro patrimonio della Nazione: lo spirito militare, sgorgato dalla Guerra e dalla Vittoria, e lo spirito squadrista che difese a prezzo di sangue la Vittoria dalla più nefanda manomissione. Ci sentiamo anzitutto militi e ci dichiariamo, Eccellenza, ai vostri ordini per servire ora e sempre la Milizia, sicuro presidio della Rivoluzione e custode purissima dell' Italia fascista ».

Il generale Bazan ha così risposto:

« Ringrazio il camerata Guglielmotti e i membri della Direzione dell'omaggio che con la loro graditissima visita hanno inteso rendere alla Milizia, la quale, oggi sotto la diretta ed immediata dipendenza del Duce, si avvia con passo sicuro verso la meta che le è stata indicata. Milizia e Partito devono procedere a fianco a fianco in buonissimo accordo da buoni camerati e questo mi piace assicurare che non solo avviene con la Federazione dell' Urbe, ma ovunque nelle provincc. Ciò naturalmente dà i migliori frutti ed è confortante che sia così. Perchè è dovere di noi tutti, Militi e Partito, di collaborare nel supremo interesse del Regime che, come ha detto il Duce, si identifica oggi con la Patria. Il gesto che oggi compie la Federazione dell' Urbe è prova documentaria, se pur ce ne fosse bisogno, di quanto sto dicendo; ed io, specialmente per il modo con cui è stato compiuto, mi sento autorizzato a dichiarare che esso incontrerà la piena soddisfazione del Duce al quale vi invito ad elevare il nostro pensiero devoto e riconoscente, in quanto che, come voi ben sapete, Egli non è solo il nostro Capo amatissimo, ma è l'organizzatore ed artefice e condottiero delle nuove grandi fortune d' Italia. Evviva il Duce! ».

I Capi della Milizia ricevuti da S. M. il Re

ROMA, 1.

S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza i generali Bazan, Capo di Stato Maggiore della Milizia, Traditi, Sottocapo, e Varini, Comandante la Zona di Roma, i quali hanno rinnovato a S. M. il Re i sentimenti di devozione e di fedeltà della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, in occasione del quarto annuale della sua fondazione.

Sua Maestà ha gradito molto l'omaggio ed ha trattenuto in affabile conversazione i tre generali per circa un'ora, vivamente interessandosi di quanto riguarda l'organizzazione e i servizi di natura politica e militare affidati alla Milizia.

Fraternità tra l'Esercito e Milizia

TRIESTE, 1.

In occasione del quarto anniversario della costituzione della Milizia, stamane il Comando della Legione « San Giusto » ha offerto un vermouth d'onore agli ufficiali del Presidio nei locali del Circolo ufficiali.

Erano presenti i Generali di Corpo d'Armata e di Divisione, il Comandante della VI Zona generale Monesi, il Prefetto Fornaciari, il Commissario del Comune comm. Fronteri, e numerose altre personalità oltre agli ufficiali dell' Esercito, della Milizia e di una rappresentanza di ufficiali in congedo.

Hanno parlato il generale della Milizia, il Console Pirelli, il generale di Corpo d'Armata Montanari ed il generale di Divisione Pugliese, brindando alla fraternità dell' Esercito e della Milizia e alle fortune della Patria nel nome del Re e del Duce.

Dove giunge la perfidia dei nemici dell'Italia

ROMA, 1.

La campagna di diffamazione in taluni giornali esteri non si limita al campo politico, ma si estende anche e in special modo in quello turistico col mettere in circolazione false notizie di ogni genere, ma tali da influenzare coloro che desiderano di recarsi in Italia per diporto e dissuaderli dal proposito. La Federazione Nazionale del Turismo segnala come tipico quanto è stato pubblicato da un giornale viennese che ha osato stampare che la parte bassa di Roma è stata invasa dalle acque che il Palazzo della Posta è stato danneggiato che in Campo Marzio il fango è salito a tre metri e simili calunniose invenzioni che non vale nemmeno la pena di smentire ma il cui scopo evidente è quello di danneggiare l' Italia.

Categorica smentita a voci disfattiste

ROMA, 1.

L'Agenzia « Stefani » comunica:

E' a conoscenza del R. Governo che da varie fonti, già individuate, si va spargendo subdolamente la voce che lo Stato voglia incamerare i depositi presso le Casse di Risparmio. La voce assurda, provocata da elementi disfattisti, non ha nemmeno bisogno di essere smentita tanto è destituita di ogni fondamento. Il R. Governo difende e protegge il risparmio che è forza della Nazione e punirà con ogni rigore i propalatori di notizie atte a turbare il pubblico credito o l'operosa attività del Paese.

I nuovi Direttori federali

ROMA, 1.

L'odierno « Foglio d' Ordini » del P. N. F. sotto il titolo « I nuovi Direttori federali » pubblica:

« Ultimato l'esame delle varie proposte diamo oggi il secondo elenco dei Direttori provinciali che dovranno essere insediati, secondo le norme già pubblicate. Il terzo elenco, l'ultimo, sarà pubblicato venerdì. Le cerimonie di insediamento dovranno effettuarsi domenica 6 febbraio per l'Alta Italia. Per le altre regioni potranno effettuarsi anche il 13 febbraio ».

Segue l'elenco dei Direttori Federali per le singole province.

Il Duce e le Casse rurali e agrarie

ROMA, 1.

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Viminale il Consiglio di amministrazione tra le Casse rurali e agrarie ed enti ausiliari recentemente riconosciuti agli effetti sindacali e aderenti alla Confederazione generale bancaria fascista il cui Presidente gr. uff. Bianchini era presente all' udienza. L'on. Acerbo, presidente delle assicurazioni, dopo aver portato al Capo del Governo l'omaggio devoto dell' Ente, gli ha esposto il tipo di organizzazione e il programma dell'associazione stessa, che conta già 2000 Istituti locali aderenti con altre un miliardo e mezzo di depositi risultanti dal piccolo e più genuine risparmio agricolo. Il Duce si è mostrato edotto della speciale importanza e funzione che le Casse rurali potranno spiegare sempre più il servizio di credito agrario a contatto degli agricoltori.

IL TRIBUNALE SPECIALE PER LA DIFESA DELLO STATO inizia i suoi lavori

I discorsi

L'avv. generale militare

ROMA, 1.

Stamane al Palazzo di Giustizia si sono iniziate le udienze del Tribunale speciale per la difesa dello Stato. Nell' interno dell'aula, già destinata alla sesta sezione, prestano servizio carabinieri in alta uniforme; all'esterno presso l' ingresso del palazzo e del vestibolo davanti all'aula, sono schierati reparti della Milizia. Il Pretorio e le tribune che sovrastano l'aula sono affollate. Fra gli avvocati sono presenti l'avv. Leva, l'avv. Angelucci, e l'avv. de Sanctis.

Alle 10 precise, viene annunziato lo ingresso del Tribunale speciale. Entra dapprima il generale Noseda, avvocato generale militare e quindi il generale Sanna, presidente, i consoli Cristini, cav. Lussorio, Tringali, Mucci e Galamini, giudici, il cav. Boccafurri, relatore, e il cav. Terrazzoli, cancelliere.

Dopo la lettura fatta dal cancelliere del decreto di costituzione del Tribunale speciale militare il generale Noseda pronuncia le seguenti parole:

« Eccellentissimo signor Presidente, signori giudici del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, consentite che prima di iniziare i nostri lavori a nome mio e del mio ufficio, chiamato a collaborare con voi alla difesa giuridica dello Stato, io renda omaggio a questo nuovo istituto che è così alto nella coscienza di tutti sia per la grande importanza della sua ragione d'essere sia per la qualità dei suoi componenti. Nel momento nel quale la Nazione risorge alla sua più alta espressione di latinità e si afferma nel mondo per l'opera dell' Uomo che Dio ci ha destinato e che riassume in sè i caratteri della genialità italiana, si affacciò la necessità di difendere giuridicamente lo Stato, da chi, in molti modi, tenta di minarne la vita e di turbarne il regolare pacifico svolgimento. Ed ecco l' istituzione di un Tribunale chiamato speciale e che è tale solamente per la specialità della sua competenza, ma non per la materia sulla quale è chiamato a giudicare, e tanto meno per i suoi componenti, valorosi soldati, degni cittadini che obbediscono ad una sola legge, quella dell'onore al servizio del Regime, la cui vita è essenzialmente connessa al destino della Patria.

Ho l'onore di conoscervi e di stimarvi da anni, Eccellentissimo Generale Sanna perchè vi ho ammirato quale Presidente della più alta Magistratura militare e so quanto valete, conosco per fama voi, signori giudici, e so che, come scriveste pagine di gloria nella storia della nostra guerra e di cui il vostro petto è prova certa; così ne scriverete altre improntate a saggezza civile, in quella della difesa dello Stato che tutto attende dalla nostra opera solerte. Compito non difficile per voi che avete la religione del dovere, l' integrità del costume e del carattere, l' indipendenza del giudizio, compito non difficile per voi che foste adunati alla grande guerra e anche l'opera oggi a voi affidata non è che una guerra difesa che lo Stato è costretto a muovere contro le mene di chi vuole attaccarlo. Io vi saluto, o sentinelle avanzate della difesa giuridica dello Stato e so che vi ispirerete a una giustizia pronta, severa, ma serena la quale ammonisca che lo Stato non può giammai consentire che si indebolisca la sua esistenza, che si attenti alla sua compagine che siano in pericolo le sue migliori e supreme energie.

I difensori

Chiede quindi di parlare l'avv. Leva, il quale, a nome del sindacato degli avvocati e procuratori, porge un deferente saluto al Presidente, all'avvocato generale e ai Giudici del Tribunale speciale. Afferma poscia che gli avvocati tutti, che difenderanno imputati sottoposti alla giustizia del Tribunale, pur compiendo tutto intero il loro dovere sentiranno che sopra ogni cosa vi è la difesa dello Stato e del Duce la cui vita, egli aggiunge, è più cara di quella dei nostri figli, più cara della stessa nostra vita.

L'avv. Leva ha così terminato: « Siamo sicuri che voi, tutelando il Regime, tutelando lo Stato, tutelando la sacra vita dell' Uomo in cui si impernia e che simboleggia la vita della Nazione, farete una serena giustizia. Ed attraverso la nostra giustizia il Regime sarà anche più amato di quello che non sia tuttora amato in Italia e nel mondo perchè giustizia è amore e amore è comprensione ».

Il Presidente gen. Sanna

Si leva infine a parlare il Presidente generale Sanna il quale così dice:

Ringrazio profondamente delle nobili espressioni che avete rivolto a me e ai signori giudici. All' illustre Uomo che siede al banco dell'accusa, e che simboleggia la purissima tradizione della Magistratura militare, ricambio, il saluto più deferente e cordiale. A voi, Signori avvocati, che rappresentate così valorosamente la Curia di quest'alma città, madre e maestra di diritto, esprimo l'augurio di avervi collaboratori sereni e apprezzati nel compimento del vostro sacro ufficio. Le ragioni etiche e sociali che hanno portato alla costituzione di questo Tribunale speciale, e che voi avete sentito riassunte in magnifica sintesi dall'avvocato generale militare trovano una risonanza profonda nei cuori di tutti i cittadini. Lo Stato, cioè la Patria organizzata e cementata nella fede del suo avvenire di grandezza, vuole porsi in più completa condizione di difesa contro tutti quelli che agiscono minacciandone l'ordine e la pace. Lo Stato italiano, unitario e sovrano, per l'opera e l'azione del Governo e del Regime ha riacquistato la grande coscienza dei suoi diritti e dei suoi doveri, e depositario di un patrimonio di idee di civiltà, di fede e di beni spirituali, non lo abbandona agli urti a cui è esposto, ma intende e vuole difenderlo integrato, rinnovarlo nel trasmetterlo alle generazioni future. Animati da una profonda e sicura disciplina, compiremo con opera energica e assidua, sino all'estremo limite il nostro dovere di tutela della integrità e vitalità dello Stato e dei suoi organi osservando da questo posto fermamente e scrupolosamente quei principi di equità e di giustizia, che sono la essenza e la concezione del Regime nazionale.

Lo spirito della Nazione rinata sarà la nostra guida e la nostra fede. Aprendo i dibattiti alti e sereni di questo Tribunale io mi faccio eco fedele del sentimento unanime nel rivolgere il pensiero alla Augusta Maestà del Re d' Italia, luce spirituale della Patria e al Primo Ministro che della Patria costruisce nel mondo l'abilità, la forza, la coscienza del suo prestigio.

Il primo processo

Terminata così la cerimonia inaugurale, si iniziano i lavori. Il Presidente da lettura dell'atto di accusa contro gli imputati Piva e D'Orio. Il processo si svolge in breve tempo. Essendo all'Ospedale ammalato il testimone principale di accusa, si legge la sua deposizione. Vengono quindi interrogati i due imputati che negano i fatti loro attribuiti. Dopo le arringhe dell'avvocato generale e dei difensori il Tribunale si ritira.

Alle ore 13.40 il Tribunale rientra nell'aula e pronuncia la seguente sentenza:

« Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato pronuncia la seguente sentenza contro Piva e D'Orio imputati di aver commesso in Roma i reati di offesa al Primo Ministro e di apologia di reato, pronunziando frasi ingiuriose all'indirizzo del Capo del Governo Benito Mussolini alla notizia dell'attentato contro la sua persona. Per questi motivi il Tribunale condanna i suddetti Piva e D'Orio a nove mesi di reclusione, a 500 lire di multa e a un anno di vigilanza speciale. Li condanna altresì alle spese del dibattimento.

"Il Pensiero fascista"

Il primo volume sarà opera del Duce

ROMA, 1.

Il « Tevere » pubblica nel suo numero di oggi un' intervista col senatore Gentile a proposito dell'Istituto nazionale fascista di coltura, con recente disposizione eretto in ente morale, sussidiato dal Governo e allogato in una ala del palazzo Giustiniani.

L'erezione in ente morale dell' Istituto — ha detto il senatore Gentile — era condizione essenziale per lo svolgimento del programma che esso si propone. Il Capo del Governo si interessò personalmente della questione e l' Istituto ha acquistato oggi un carattere pubblico che ne fa un organo squisitamente nazionale. La nuova forma assunta ha reso possibile un primo sussidio governativo, che ci dà modo di iniziare finalmente l'esplicazione del nostro programma. Questa è facilitata dall'assegnazione di una degna sede in un palazzo in cui non è senza significato che sia installato l' Istituto nazionale fascista di coltura, il palazzo Giustiniani, del quale abbiamo avuto l'ala sinistra del piano con magnifiche sale, una delle quali assai vasta, adatta ad accogliere la biblioteca. E' stato possibile non solo la raccolta di un primo forte nucleo di biblioteche per le provincie di libri utili alla formazione della nuova coscienza nazionale, ma la pubblicazione di una rivista e l'avviamento di collezioni di volumi ed opuscoli che riceveranno ora incremento e largo sviluppo in una di queste collezioni. Sarà pubblicato tra poco, un volume dello stesso Capo del Governo intitolato « Il Pensiero fascista ».

Incidente aviatorio senza gravi conseguenze

ROMA, 1.

Domenica mattina alle ore 11 un apparecchio della squadriglia propaganda, lo stesso Caproni 73, che nello scorso autunno ha compiuto brillantemente la crociera della lega aerea internazionale sul percorso Roma, Parigi, Brusselles, Anversa, Londra, Roma è partito alla volta di Ferrara pilotato dal ten. Quaglia e dal sergente magg. Squaglia, portando a bordo il console Gaggioli comandante la 75a Legione della Milizia, il dott. Nello Quilici direttore del « Corriere Padano », il centurione ing. Passarelli impiegato all' Ente dei Petroli e il serg. magg. motorista Ferraris.

L'apparecchio, dopo avere felicemente trasvolato l'Appennino non riusciva ad atterrare nei campi di aviazione della Valle del Po a causa della nebbia fittissima. I piloti decisero allora di ritornare a Roma, ma mentre si apprestava a trasvolare nuovamente l'Appennino, furono colti da una violentissima bufera di neve. Nella estrema difficoltà di proseguire tentarono un atterraggio fuori campo nei pressi di Imola e precisamente a Fontanile. L'apparecchio però a causa di uno ostacolo capottava danneggiandosi.

I passeggeri ed i piloti rimasero feriti in modo non grave. Al telegramma augurale che S. E. Balbo ha inviato all'equipaggio e ai passeggieri a nome di S. E. il Capo del Governo è stato così risposto:

« Nostre costole malferme non impediscono gridare: Evviva l' Italia, evviva l'ala italiana. Preghiamoti porgere nostro commosso ringraziamento al Duce ed accettare fervido abbraccio. NELLO QUILICI, OLAO, GAGGIOLI, A. PASSARELLI ».

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 1° febbraio 1927)

Affari approvati

Gorizia: Regolamento bassa macelleria — Cividale: Ospedale Civile: assunzione contributo straordinario dell' 1 % sullo stipendio degli impiegati dovuto alla Cassa di Previdenza — Aquileia: Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per costruzione edifici scolastici — Udine: Cessione alla Ditta Muzzolini di area a porta Aquileia — Corno di Rosazzo: Modifica tassa comunale di patente — Salcano: Liquidazione lavori acquedotto; svincolo cauzione — Porpetto: Autorizzazione a stare in giudizio vertenza dr. Pansini — Gradisca: Tassa insegne aumentata di un quarto sulla misura massima — Prata di Pordenone e Raveo: Tassa esercizio e rivendita — Raveo: Tassa famiglia — Sequals: Tassa famiglia ed esercizio — Udine: Cavalcavia fuori porta Aquileia: nuova rampa verso la città e prolungamento di via Cernaia — Consorzio Bonifica Fraida: Mutuo di 500 mila; finanziamento provvisorio di L. 2.280.000 — Gradisca: Tassa vetture e domestici; aumento di un quarto sulla misura massima — Gradisca: Tassa bestiame; aumento di un quarto sulla misura massima — Gradisca: Tassa esercizio e rivendita — Gradisca: Tassa cani con aumento di un quarto sul massimo — Gradisca: Tassa pianoforti e bigliardi; aumento di un quarto sul massimo — Tolmino: Modifica al regolamento edilizio — Villa Santina: Aumento di un quarto della tariffa daziaria — Fagagna: Aumento d'un quarto sulla tariffa daziaria — Bagnaria Arsa: Aumento di un quarto sulla tariffa daziaria — Spilimbergo: Modifica tariffa daziaria — Villa Santina: Vendita piante pino nel bosco Vinaria — Villa Santina: Vendita piante resinose bosco Saletto — Moggio: Concessione piante resinose a Galizia — Teor: Tassa famiglia e addizionale complementare 1927 — S. Vito al Tagliamento: Miglioramento pensione ai pensionati comunali — Prata di Pordenone: Addizionale alla complementare per il 1927 — Amaro: Regolamento per l'esercizio pascolo caprino — Pozzuolo del Friuli: Capitolato per il servizio medico di condotta — Faedis: Capitolato per il servizio ostetrico di condotta — Faedis e Socchieve: Capitolato per il servizio medico di condotta — Pontebba: Consorzio Sanitario; convenzione regolatrice e capitolato medico — Latisana: Consorzio Bonifica Biancure (terzo Bacino): mutuo con Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali corrispondente al valor capitale al saggio del 7 per cento delle annualità liquidate al Cons. a titolo di contributo della Provincia del Friuli — Moggio: Acquisto fondo adiacente al fabbricato scolastico di Moggio di Sotto — Gorizia: Regolamento espurgo pozzi neri — Sturie delle Fusine, Ustie e Aidussina: Regolamento tassa cani — Pontebba: Assunzione spese per cura marina della bambina Buzzi Agostina — S. Pietro del Natisone: Contrattazione mutuo con Cassa Depositi e Prestiti per costruzione R. Istituto Magistrale — Zoppola: Tassa bestiame — Zoppola: Regolamento per imposta sulle industrie arti e professioni — Mortegliano: Tassa famiglia e addizionale alla complementare — Mortegliano: Tassa esercizio — Villa Santina: Tassa famiglia ed esercizio — Moruzzo e Medino: Tassa famiglia — Corno di Rosazzo: Aumento aliquota tassa sulle industrie arti e professioni — Gradisca: Addizionale imposta complementare — Moraro: Modifica tassa bestiame e aumento di un quarto — Torreano: Istituzione tassa bestiame — Latisana: Preventivo esercizio 1927 — Arzene: Bilancio 1927 — S. Pietro al Natisone: Contributo quinquennale alla Federazione Enti Autarchici — Socchieve: Adesione alla Federazione Enti Autarchici — Buia: Sussidio al povero Antonio Borcani — Buia: Sussidio per albero di Natale ai bambini poveri — Dogna: Contributo per stazione monta taurina — Paluzza: Abbonamento verifiche e manutenzione parafulmini — Fe-letto Umberto e Varmo: Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — Varmo: Contributo all' Ospizio Marino Friulano — S. Pietro al Natisone: Abbonamento al Touring Club Italiano — Varmo: Contributo alla Federazione Invalidi e Mutilati — Magnano in Riviera e Tricesimo: Tassa famiglia ed esercizio — Prata di Pordenone, Clauzetto e Faedis: Tassa famiglia — Meduno: Aumento di un quarto tassa cani — Brazzano: Tassa bestiame — Salcano, Faedis e Clauzetto: Tassa esercizio e rivendita — Morsano: Tassa famiglia esercizio ed addizionale alla imposta complementare — Varmo: Mantenimento per il 1927 delle tasse ed imposte applicate per il 1926 — Trasaghis: Acquisto apparecchio multiplicatore — Tricesimo: Rinnovazione prestiti provvisori — Gradisca: Rinnovazione effetto cambiario e rinnovo dell' annotazione tavolare di garanzia — Moggio: Provvedimenti per apertura scuola in frazione di Monticello.

Affari rinviati

Cervignano: Acquisto medaglia carica di Podestà — Magnano: Compenso all'applicato Morelli per lavori straordinari e viaggi eseguiti — Morsano: Compenso al Segretario comunale ed al messo-scrivano per lavori straordinari — Gemona: Vendita alla Ditta Vidoni della scarpata stradale in prossimità del torrente Orvenco — S. Vito al Tagliamento: Istituto Agrario F. Vial: transazione lite con la Ditta Senofonte Dellanese — Tricesimo: Accettazione maggior tasso interesse sul mutuo contratto con la Cassa di Risparmio di Udine per acquisto casa Ellero — Socchieve: Vendita ex fabbricato scolastico alla frazione di Socchieve — Pordenone: Ospedale civile: offerta medaglia d'oro e una pergamena attestante la sua benemerenza al dr. Valan — Pinzano: Aumento assegno quiescenza all'ex applicato Giovanni Petri — Vertovino: Regolamento tassa cani — Varmo: Estinzione libretto a risparmio — Varmo: Acquisto parte casa e cortile colonia Pratavviera per allargamento stradale — Teor: Istituzione tassa bestiame e approvazione regolamento — Varmo: Aumento di un quarto del dazio sui maiali — Gorizia: Modifica tariffa daziaria — Forni di Sopra: Compenso agli agenti forestali — Pordenone: Revisione dei compensi e percentuali a favore personale Ufficio daziario — Cividale: Compenso al Vicesegretario per servizio straordinario — S. Vito al Tagliamento: Regolarizzazione acquisto ritagli stradali in Rosa da parte Ditta Cinzio e Gasparotto.

Deliberazioni varie

Udine: Ricorso De Maio contro tassa patente (accoglie). — Udine: Ricorsi contro tassa valor locativo (respinge).

CRONACHE CIVIDALESI

Costituzione della Sezione "Alto Friuli" del Club Alpino Italiano

(1). — In Friuli, regione coperta a Nord-Est di una serie ininterrotta di monti era sentita la mancanza di una Sezione del Club Alpino Italiano ed una eletta schiera di amatori se ne è fatta promotrice per colmare la lacuna. E perciò nelle sedute del Club Alpino Italiano tenutasi a Torino il 13 del decorso gennaio la costituzione della nuova sezione venne approvata e denominata Sezione «Alto Friuli».

Il Comitato organizzatore sorto per lo scopo in Gemona ha ovunque diramato l'invito perchè quanti amano la montagna si raccolgano in seno alla nuova sezione.

Il Friuli coronato dalla bella catena delle Alpi Carniche e Giulie, ha una infinità di amatori, basterebbero gli scarponi per costituire una imponente falange, e si confida quindi che tutti gli amanti dello sport daranno la loro entusiastica adesione.

Lo scopo della nuova Sezione è quello di promuovere ogni attività sportiva inerente alla montagna e di studiare e diffondere in particolar modo la conoscenza della zona Carnia-Giulia.

I soci goderanno diversi vantaggi, ribassi ferroviari come pure nei rifugi tanto per pernottamenti che per le consumazioni. Con una tassa annua di lire 25, poi hanno diritto all' invio gratuito della Riviste mensile edita con sontuosità di tipi ed Illustrazioni del Club Alpino Italiano.

Siamo certi che l'amore grandissimo alla montagna che ha profonde radici nella nostra operosa gente aumenterà con la costituenda Sezione «Alto Friuli» in modo sensibile il numero di 40 mila soci che ora compongono il Club Alpino Italiano.

In Cividale, il Comitato organizzatore ha incaricato il capitano dell' 8° Alpini signor Michele Toldo di raccogliere le adesioni, le quali pure possono farsi presso la cartoleria Munero Giuseppe e non più tardi di sabato 5 corrente perchè domenica ha luogo, la prima adunanza.

(Osserviamo che il programma prospettato in questa corrispondenza, è seguito già da oltre 50 anni con splendidi risultati, dalla Società Alpina Friulana. N. d. R.)

Beneficenza in pro degli orfani di guerra

Sezione di Cividale

La Presidenza dell'Opera Nazionale per l'assistenza degli Orfani di Guerra sezione di Cividale, a mezzo nostro ringrazia il dott. Albano Della Savia per la generosa offerta di ricostituenti fatta durante l'anno 1926 agli Orfani appartenenti alla Sezione, e bisognosi di cura.

Speriamo che l'atto benefico del dott. Della Savia trovi degli imitatori poichè molti sono i bisogni dei poveri orfani.

La bandiera ai R.R. C.C.

Ci consta che il signor prof. comm. Francesco Accordini, tenente colonnello medico di complemento, ha preso la iniziativa per la costituzione di un Comitato cittadino per l'offerta della Bandiera ai Reali Carabinieri della Stazione di Cividale, e ci consta che formano parte del detto Comitato i signori:

Presidente Onorario: on. gr. uff. prof. Pier Silverio Leicht.

Membri: Pollis avv. comm. Antonio, sindaco — Alessio cav. uff. avv. Arcangelo, R. Pretore — Il Comandante il Presidio — Il Comandante la IIIª Coorte — Il Preside del R. Liceo Ginnasio — Il mons. cav. uff. Liva Valentino, Decano dell' insigne Collegiata — Accordini comm. Francesco ten. col. Medico di Complemento — Il Segretario politico del Fascio di Combattimento — Il Presidente dei Combattenti — Il Presidente dei Mutilati — Il Fiduciario di Sindacati fascisti — Il Presidente della Società Tiro a Segno Nazionale — Il Presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione — Il Presidente dell'Associazione Commercianti — Il Presidente delle Società Sportive — Il Presidente degli Orfani di guerra del Comune — La Segretaria politica del Fascio Femminile.

Segretario: Tomasini dott. Corrado, segretario capo del Comune.

La consegna della bandiera verrà fatta in forma ufficiale e solenne il giorno dello Statuto e matrina della bandiera sarà la signora Amelj Gabrici Leicht.

Noi siamo certi che la sottoscrizione cittadina sarà plebiscitaria e dimostrerà tutto l'affetto e la venerazione che i cittadini di ogni classe hanno verso questi Benemeriti del dovere, pronti sempre ad obbedire tacendo e tacendo morire.

Le lezioni di ski della decorsa domenica

Come abbiamo annunciato, domenica 30 gennaio favorite anche dal tempo, ebbero luogo in località Luico, le lezioni del Corso schiatori promosso dalla Associazione Nazionale Alpini con il concorso delle squadre schiatori «Monte Nero» della U. E. Cividalesi.

25 fu il numero dei partecipanti, e l' istruzione fu tenuta dall'egregio tenente signor d' Escenzio del Battaglione Alpini «Cividale».

Le esercitazioni si svolsero con insegnamenti dei Telemark «Cristiania «ovvero arresto durante la corsa» e salto sui trampolini.

Domenica avrà luogo la seconda lezione di ski per gli appassionati di questo sport.

Da PORDENONE

Ritorno

(1). — E' nuovamente tra noi il capostazione cav. Matteo de Valenzuela, il quale rimarrà a Pordenone. Con questo è stata resa giustizia al Fascismo Friulano in generale ed a quello pordenonese in particolare. Tutti rammentano certamente la bellissima figura fascista del cav. de Valenzuela e l' infausto periodo politico che gli costò il trasferimento da Pordenone, dove egli era amato ed energico Segretario politico e Segretario di zona, e, aggiungeremo, tutto il Fascismo friulano è oggi lieto perchè ciò significa il riconoscimento, delle magnifiche qualità di funzionario e di fascista di un uomo che alla causa tutto aveva dato, ed anche della bontà della lotta che il Fascismo della provincia conduceva da un anno contro i nemici interni. I profittatori del Fascismo in un certo infausto periodo tentarono l'assalto al fascismo nostro e riuscirono, in un primo momento, a gettare un'ombra sul più puro squadrismo del Friuli. Si rammenterà che a suo tempo un giornalone, ora defunto, parlando della resistenza opposta dal Fascismo di Pordenone, alla tentata sopraffazione, parlava di «montatura pordenonese» e di «gaffa presa per il coppino e fatta miseramente affogare con due pietre al collo». Ma i necrofori ebbero torto ed oggi abbiamo nuovamente fra noi il cav. de Valenzuela.

La sera del suo arrivo gli amici sono andati a riceverlo ed hanno improvvisato in suo onore una riuscitissima bicchierata. Fascisticamente.

Riunione del Direttorio

Ieri sera ha avuto luogo una riunione del Direttorio della locale Sezione del P. N. F.

Venne constatato come Pordenone abbia magnificamente risposto all'appello del Duce per il Prestito del Littorio, e come tutte le categorie di cittadini abbiano corrisposto e sottoscritto con entusiasmo. Dopo aver esaminate varie pratiche di ordinaria amministrazione, e rilevato come proceda in modo molto soddisfacente l'organizzazione sindacale del pordenonese, il Direttorio decise di nominare il signor maestro Gerardo Croce collaboratore per l'organizzazione dei «Balilla».

Il magnifico esito del Prestito

La sottoscrizione pordenonese ha superato i 3 milioni, e tutte le classi della cittadinanza hanno risposto con entusiasmo all'appello lanciato dal Duce. Di questa affluenza di sottoscrittori va data la parte di merito che le spetta all'attiva propaganda svolta dal Fascio pordenonese sempre primo in tutte le iniziative.

Da AZZANO DECIMO

Sottoscrizione al Prestito del Littorio

(1). — La intensa propaganda svolta dal Comitato per la sottoscrizione al Prestito del Littorio ha dato buoni risultati: le sottoscrizioni hanno raggiunto la bella somma di L. 99.200.

Devesi riconoscere che tale somma è rilevante considerando specialmente che la popolazione del Comune è composta di piccoli proprietari la condizione economica dei quali non è attualmente troppo felice. Azzano X. ha saputo come sempre rispondere generosamente all'appello della Patria.

Da GEMONA

Seduta del Direttorio

(1). — Ieri sera i membri del Direttorio furono riuniti dal Segretario politico rag. Giuseppe De Carli. Furono esaminati i seguenti problemi:

SOCIETA' «PRO GLEMONA». — Constatata la situazione presente della Società, sentiti i pareri del Commissario prefettizio e del Segretario politico che ebbero diversi abboccamenti col presidente e con la Direzione della «Pro Glemona», il Direttorio è d'avviso che venga nominata una Commissione con lo incarico di studiare e preparare uno statuto adatto alla più grande Società che si formerà in unione alla «Sportiva», alla «Filarmonica» ed alla Filodrammatica». Fisserà il piano finanziario occorrente perchè possa funzionare la nuova risorgente Società «Pro Glemona», secondo le modalità del Dopolavoro.

TESSERE E DISTINTIVI 1927. — I fascisti entro il più breve tempo possibile faranno pervenire all'Amministrazione del Fascio la tessera dell'anno 1926 e verseranno la somma di L. 7.50 (L. 5 per la tessera e L. 2.50 per il nuovo distintivo). I fascisti che non ottempereranno a quanto sopra verranno cancellati dai ruoli. La consegna della nuova tessera e del distintivo verrà fatta il 23 marzo, annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, con una cerimonia solenne alla sede del Fascio. I nuovi iscritti presteranno giuramento davanti al segretario politico con la formula «Giuro di seguire senza discutere gli ordini del Duce e di servire con tutte le mie forze, e se è necessario col mio sangue, la causa della Rivoluzione fascista».

EPURAZIONE. — E' stato iniziato in ottemperanza agli ordini delle superiori gerarchie, un primo esame dei fascisti iscritti, per procedere in seguito alla espulsione di coloro che difettano di vera e sentita Fede fascista.

Pratiche varie. — Il Direttorio è passato in fine al disbrigo di diverse altre pratiche in pendenza nella Sezione.

COMPIACIMENTO MINISTERIALE

Il Laboratorio Scuola «Benito Mussolini» ha ricevuto una lettera di compiacimento dal Ministero della Economia Nazionale, per l'esito felice avuto nella sottoscrizione al Prestito del Littorio.

Cronache Goriziane

Al Cimitero degli Eroi

GORIZIA, 1.

Corrono delle voci infondate circa il trasporto delle salme del cimitero degli Eroi. Assunte informazioni in sede competente c'è risultato quanto segue:

Il Comune di Gorizia ha iniziato i lavori di costruzione della nuova linea tramviaria per San Pietro, e sta procedendo quindi all'allargamento e rettifica di tutta la sede stradale.

Tra i punti da allargare vi è quello che confina col cimitero degli Eroi, dove la strada dovrà avere una maggiore larghezza di circa quattro metri, a danno del cimitero in parola, il di cui muro di cinta dovrà essere parallelamente spostato in dentro.

In base a tale spostamento la prima fila di tombe degli eroici militari che hanno trovato colà onorata e degna sepoltura, dovrà essere spostata verso la cappella del cimitero stesso.

In conseguenza è infondata la voce che corre di soppressione del cimitero, ma trattasi invece di un semplice spostamento di salme.

Tutte le tombe verranno ricostruite dall' Ufficio Cure e Onoranze così come attualmente, di modo che i famigliari venendo a visitare i loro cari troveranno i ricordi marmorei con cui li ha voluti onorare intatti come furono costruiti originariamente.

Cronaca Sindacale

Giovedì 3 corrente alle ore 19 nella sala dell' Ufficio provinciale dei Sindacati in via Maniacco n. 1, verrà tenuta una importante riunione per la ricostituzione del Sindacato provinciale e per trattare sulla situazione sindacale della categoria automobilisti.

— Mercoledì alle ore 18.30 nella sede dell' Ufficio Provinciale dei Sindacati in via Maniacco verrà tenuta una importante riunione degli aderenti al Sindacato esattoriali, onde addivenire alla costituzione del Gruppo e per discutere su importanti problemi inerenti detta categoria.

— Presso la Segretaria dei Sindacati in via Maniacco si possono ritirare a cura dei diversi Segretari i distintivi per i singoli iscritti alle diverse organizzazioni sindacali.

— Si avvertono i singoli Segretari dei Sindacati che durante le ore di ufficio, il segretario amministrativo dello Ufficio provinciale è a loro disposizione per dare loro lezioni pratiche circa la tenuta dei libri di contabilità e di corrispondenza sindacale.

Contravvenzioni

Camauli Giovanna, abitante in via Monache 17 e Margherita Pocrai, abitante in via Rismondo 6, furono dichiarate in contravvenzione perchè affittavano camere senza la necessaria autorizzazione.

Per offese al Capo del Governo

I Giudici del Tribunale condannarono a 10 mesi e 8 giorni di reclusione, a 834 lire di multa e 42 lire di ammenda tali Albino Briz e Valentino Stres, da Borgogna, (Caporetto) perchè giorni or sono, a Borgogna verso il tocco, furono uditi cantare delle canzoni sovversive e a profferire parole offensive all' indirizzo del Duce.

Funerali

Oggi nel pomeriggio si svolsero in forma solenne i funerali del compianto e benemerito industriale concittadino signor Oddone Lenassi, presidente delle Aziende municipalizzate di Gorizia.

Alle onoranze funebri parteciparono tutte le autorità cittadine, fra cui il prefetto comm. Anselmo Cassini, il podestà sen. Bombig, l'on. Marani, il cav. Pascoli, il comm. Beviglia, il presidente del Tribunale cav. uff. Malinverni, rappresentanze industriali, commercianti, corporazioni ecc. e un grande stuolo di amici, conoscenti dell' Estinto. Seguivano il feretro i parenti desolati.

Alla famiglia, così duramente colpita, e ai parenti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

La Micheluzzi al "Verdi"

Domani mercoledì avranno inizio al Verdi le rappresentazioni della primaria compagnia dialettale veneziana diretta dal cav. uff. Micheluzzi. La «Micheluzzi» darà a Gorizia cinque rappresentazioni fra cui una premiére del Soldani «L'abate e la so perpetua», per la quale esecuzione è atteso l'arrivo dell'autore che giungerà espressamente da Firenze.

Domani sera debutto della compagnia con «Xe arivà el castigamati», commedia brillantissima in tre atti di Giulio Svetoni.

AL PETRARCA

Domani mercoledì alle 15.45 al teatro Petrarca, auspice il Fascio Femminile, la compagnia filodrammatica dilettanti di Gradisca, metterà in scena «La locandiera», commedia di Carlo Goldoni

UN ARRESTO

I Carabinieri trassero agli arresti certo Mario Brazzatto, di anni 26, da Trieste, perchè contravvenne agli obblighi di vigilanza speciale.

LA SEDE DEI MUTILATI

La segreteria dell'Associazione Mutilati di Gorizia comunica che la sede di via Morelli 26 è stata traslocata in via Dante n. 12 Gli uffici rimarranno aperti dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

GRAVE CADUTA

Tale Francesco Macuz di anni 15, abitante in via Torriani 38, transitando in bicicletta per il viale XX Settembre, scivolò accidentalmente con la macchina, riportando la frattura della tibia destra. Il Macuz fu soccorso dalla Croce Verde e trasportato all'Ospedale Comunale.

Da GRADISCA d' ISONZO

Per il Prestito del Littorio

(1). — L' Ufficio Stampa della locale Sezione del Fascio di Combattimento ci comunica:

I cittadini di Gradisca d' Isonzo, hanno risposto quasi tutti, all'appello del Governo Nazionale sottoscrivendo il Prestito L. 223.100.

Coloro che, non hanno sentito il dovere di corrispondere adeguatamente alle loro possibilità per rinsanguare le finanze della Nazione, non dovranno essere considerati fra i nostri amici e se fascisti, verrà loro fatto un serio appunto, non escluso il provvedimento di rifiutare a loro la tessera pel 1927.

Il Direttorio elogia l'opera di propaganda veramente ammirevole dei signori Slanisca Carlo e de Finetti delegati del Partito e dei signori cav. Marizza Francesco, mons. Carlo Stacul e don Sisto Aviani delegati dal Municipio.

Il Comune di Gradisca si compone di 700 famiglie e ben 482 hanno sottoscritto. Non è esagerato affermare che in ogni famiglia gradiscana, vi è una cartella del Prestito, benchè la città non è ancora completamente sanata dalla quasi completa distruzione apportata dalla guerra di redenzione.

Il Fascio Maschile per ordine del Segretario politico cap. Brunetto Giovanni ha versato al Prestito tutto quello che aveva in cassa la Sezione (L. 1000).

Ha seguito l'esempio il Fascio Femminile L. 400. Gli Ufficiali e Militi alla V.a Centuria della 62ª Legione hanno sottoscritto L. 11.000.

Un nuovo e cospicuo coefficiente dell' incremento agricolo nazionale

La trattrice "700 Fiat"

Non sono trascorsi molti giorni dalla visita di S. E. Balbo ai grandiosi stabilimenti della «Fiat» nella bella, forte ed industre capitale del Piemonte e sempre, in ogni occasione, il Governo Nazionale, auspice Benito Mussolini, ha dato il più completo e il più meritato appoggio a questa massima Industria nazionale che coi suoi meravigliosi prodotti si è imposta a tutto il mondo. Era naturale pertanto che la grande Casa dirigesse i suoi sforzi anche nel campo dell'agricoltura per un nuovo e sempre maggiore incremento di essa con speciale riguardo a quella Battaglia del Grano che il Duce ha magnificamente ingaggiato e condurrà a quella vittoria che segnerà la completa redenzione economica della Nazione.

Tale miraggio la «Fiat» ha testè raggiunto con la sua Trattrice Agricola tipo 700 che rappresenta un meraviglioso progresso dell'automobilismo applicato alla coltura dei campi.

Crediamo assai interessante per i lettori in generale e per coloro che si occupano dello sviluppo agrario nazionale dare, in rapida sintesi, la descrizione e le caratteristiche della trattrice «700».

Il motore, nel quale è perfezionato il carburatore a nafta, il quale funziona perfettamente con questo combustibile, permette il funzionamento anche con solo petrolio o benzina. E' a quattro cilindri e a quattro tempi. Per aumentare la sua durata, la quale è insidiata dalla polvere silicea dei campi, il carburatore è fornito di un modernissimo tipo di filtro d'aria facilmente smontabile il quale permette l'accesso dell'aria al motore, perfettamente libera da corpi estranei. Di un filtro a feltro è stato pure provvisto lo sfiatatoio. Il motore è munito pure di un regolatore automatico della velocità. Il radiatore è smontabile in tutte le sue parti per la pulizia ed eventuali riparazioni. Perfezionate sono pure la trasmissione, la puleggia e il freno.

Le ruote tanto motrici quanto anteriori sono fuse in acciaio dolce in un sol pezzo e perciò robustissime e possono essere provvedute di speciali cerchioni per la marcia su strada. L'attacco per l'aratro è fatto anteriormente per mezzo di una lunga barra a «T» che permette di marciare fuori del solco anche arando con monovomere, a grande profondità.

Perfetti sono pure la carrozzeria e gli accessori e dietro richiesta la trattrice può essere fornita di speciali ruote munite di cerchione con gomme piene, adatte per usare la macchina come rimorchiatrice stradale.

Vediamo ora brevemente quali furono i concetti direttivi che servirono di guida nello studio e nella costruzione della Trattrice «Fiat 700». Essa doveva pesare il minimo possibile e, ciò malgrado, doveva consentire arature sufficienti in profondità, fare cioè un solco di almeno 35 centimetri di profondità per 42 di larghezza in una resistenza di 80 Kg. per decimetro quadrato quale è quella abbastanza diffusa d'estate in Italia.

Con questi requisiti la macchina non può pesare meno di 18 quintali dando oltre 1300 Kg. medi di trazione.

A questo concetto informatore un altro si è aggiunto nella ideazione e costruzione della Trattrice. Massima economia di esecuzione con una massima robustezza. E felicemente si è raggiunto questo scopo, dandole un motore economicissimo funzionante col carburante più economico e dandole pure una trasmissione del più alto rendimento.

Si aggiungano le doti vitalissime della snellezza, della piccola dimensione e della facile mobilità, della possibilità di arare entro e fuori solco con una guida facile leggera e sicura, dell'adattazione a qualunque sorta di terreno o di pendenza e poi si dovrà concludere che la «Fiat», anche in questa occasione, ha raggiunto un altissimo grado di perfezione.

Quanto al prezzo bisogna tener conto, prima di paragonarlo ad altri prodotti esteri del genere meno costosi, delle qualità intrinseche dei materiali, del grado di lavorazione, del maggior numero di parti a disposizione, della durata senza confronti superiore ad altri tipi e del consumo del combustibile. Infatti la esperienza, non solo compiuta per le Trattrici «702» e «705», ma anche sulla «700», dà assicurazioni precise.

Il cavallo vapore sviluppato carburando nafta, non richiede, a pieno carico, più di 310 grammi di combustibile. Macchine estere, esperimentate ufficialmente, davano invece un consumo di petrolio di grammi 420 e cioè il 35 per cento di più della «Fiat». Se si tiene conto che la nafta costa sei decimi del costo del petrolio, il costo d'esercizio di dette trattrici estere è per il combustibile due volte e mezzo quello della «Fiat». Basterebbe questo elemento, senza tener conto di tutti gli altri vantaggi suaccennati, per stabilire che in brevissimo tempo è ammortizzato il lieve aumento di prezzo. L'agricoltore deve perciò tener presenti queste considerazioni prima di acquistare una trattrice, poichè oltre aver favorito l' industria nazionale, avrà a suo favore i vantaggi più immediati e più tangibili.

Si aggiunga a ciò che il Governo Nazionale favorisce l'acquisto della Trattrice «Fiat 700» a mezzo di facilitazioni attraverso gli Istituti di Credito Agrario per venire incontro ai piccoli agricoltori.

Riuscitissime prove si sono effettuate in questi giorni con la «700» nel Goriziano e l'esito è stato quanto mai lusinghiero in tutti i sensi.

Prossimamente altre prove si eseguiranno a Pordenone ove sarà messa a disposizione di quella Cattedra Ambulante di Agricoltura una trattrice «700 Fiat». Altre prove seguiranno a Udine e nei vari centri eminentemente agricoli del Friuli.

Il Governo Nazionale e il suo Duce, hanno dato una impronta meravigliosa allo sviluppo agricolo; anche in questo vitalissimo elemento della rapida ascesa e redenzione economica dell' Italia, la «Fiat», con la sua «700», ha conseguito un'altra superba vittoria.

CRONACA UDINESE

L'opera esplicata del Patronato Friulano per gli Orfani di guerra durante l'anno 1926

Nei locali dell'Amministrazione della Provincia ha avuto luogo sabato della scorsa settimana l'Assemblea del Patronato Provinciale degli Orfani di guerra.

La relazione del Presidente

Un saluto al gr. uff. Ignazio Renier

Aperta la seduta, il presidente on. gr. uff. avv. co. Gino di Caporiacco dà lettura della seguente relazione:

Onorevoli Signori,

Non so come meglio iniziare la mia relazione se non inviando un saluto memore e grato al gr. uff. Ignazio Renier, che fu il fondatore di questo Patronato e che per molti anni ne diresse le sorti con perfetta saggezza di mente, con impareggiabile duttilità di cuore.

Si può ben dire che egli diede l'impronta sua personale a questa Istituzione che nelle famiglie degli Eroi della nostra guerra ben spesso è penetrata portando provvidenze moralmente e materialmente confortatrici.

Io sono certo di interpretare il pensiero di tutti i componenti il Patronato inviando al gr. uff. Ignazio Renier l'espressione della gratitudine più intensa di tutti i beneficati. Il suo nome, quale fondatore del Patronato degli Orfani di guerra e quale creatore, assieme ad altri pochi, dell'Istituto di Rubignacco, ha ben diritto di essere tramandato alle generazioni future come quello di uno fra i più solerti, intelligenti, provvidi benefattori delle angoscie e delle miserie portate dalla guerra redentrice.

Come furono distribuiti i sussidi

Il Patronato ha continuato nell'anno decorso la sua opera ausiliatrice nelle famiglie degli Orfani di guerra. Pressocchè sospesi, per deliberazione vostra, all'infuori di pochi casi eccezionali, i sussidi continuativi l'azione del Patronato si è esplicata nell'accordare ai bisognosi sussidi straordinari in caso di malattie per acquisto di medicine e cure ricostituenti, in casi di avviamento al lavori per acquisto di attrezzi, in casi di collocamento per acquisto di indumenti e per spese di viaggio, in casi dolorosi (nei quali la pensione non è sufficiente al mantenimento della famiglia) per diminuire la miseria incombente.

Nessun sussidio fu concesso se non in base a precise informazioni richieste alle Commissioni di Vigilanza, ai Sindaci, ai Pretori, ai Giudici Conciliatori, all'Arma dei RR. CC. oppure in base ad informazioni direttamente assunte.

Cosicchè ben posso dire che, all'infuori di quegli errori, che sono insiti nella natura umana tutti i sussidi da noi concessi sono arrivati ad incontrare veri bisogni ed a lenire reali necessità; come altresì posso dire che i nostri sussidi sono stati ben apprezzati per la ragione della urgenza con la quale furono concessi, convinto che tanto più bene si dà, quanto più celermente si dà.

Le somme erogate

Durante l'anno 1926 furono erogate in sussidi mensili per assistenza economica-famigliare L. 16.255 in confronto di L. 119.800 erogate per lo stesso motivo nell'anno 1925, mentre furono erogate in sussidi straordinari L. 65.458.50 in confronto di L. 16.454.85 erogate nello anno 1925.

Nell'anno decorso per assistenza sanitaria furono erogate in sussidi straordinari L. 40.110 in confronto di lire 35.938 erogate, allo stesso scopo, nel 1925. A questa somma però debbono aggiungersi L. 20.010 spese per l'invio di N. 46 Orfani di guerra alla cura marina. Cosicchè nel 1926 per l'assistenza sanitaria fu erogata la somma complessiva di L. 60.120.

Pure nell'anno scorso il Patronato ha concesso premi in denaro per una somma complessiva di L. 5850 agli Orfani di guerra che hanno frequentato i corsi d'Istruzione Agraria, istituiti a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura ed a norma del decreto Legge 3 aprile 1924 N. 584

Il numero degli Orfani che sono stati premiati per frequenza e profitto a detti corsi è di N. 29; ma io spero che, in quest'anno, tale numero aumenterà essendomi io occupato di far noto agli Orfani di guerra del Friuli, mediante pubblici avvisi, l'istituzione di detti corsi e la concessione di adeguato premio a quelli tra i nostri protetti che con profitto li frequenteranno. Ed il premio che verrà loro assegnato sarà formato da cartelle del Prestito del Littorio che fin d'ora il Patronato ha sottoscritto in misura di L. 14.000 capitale val. nominale.

L'Istituto di Rubignacco

L'Istituto di Rubignacco continua a seguire le orme lasciate dai miei predecessori. Esso giustamente è reputato il migliore Istituto del genere che vi sia in Italia. Ormai ogni anno escono da esso giovani operai specializzati che trovano immediato e ben retribuito impiego in officine di primo ordine. Se pensiamo che accanto all'istruzione professionale, gli Orfani ricevono nell'Istituto un'ottima e ferma educazione morale e patriottica, noi possiamo dedurre quale opera di alto e fermo civismo il nostro Istituto compia quotidianamente.

Il Patronato ha nell'anno decorso assegnato all'Istituto un contributo straordinario di L. 50.000 per lavori straordinari che oramai sono compiuti.

Io però propongo che l'Assemblea, sugli avanzi dell'anno che si è ora chiuso, assegni all'Istituto un secondo contributo di L. 30.000 per il rifornimento del guardaroba, che va lentamente esaurendosi nonostante i continui acquisti.

Gli Orfani di guerra colà ricoverati vanno ogni dì più crescendo: hanno quindi ogni giorno maggior bisogno di cibo, di vestito, di materie prime per la loro istruzione professionale.

La retta che paga il Comitato Provinciale è di L. 185 mensili per ciascuno, non sufficiente a coprire la spesa del loro mantenimento e della loro istruzione. Basta pensare che i maggiori mangiano quotidianamente 900 grammi di pane!

Io credo che non vi siano denari spesi in modo migliore di quelli che vengono adoperati nel creare a quei figlioli una vita sicura all'uscita dall'Istituto.

Attualmente Rubignacco ospita 575 orfani, mentre nell'anno decorso le presenze si aggiravano su una media giornaliera di 510.

Il presunto avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1926 era di L. 214.686 e 72 cent., di queste L. 87.273.98 si trovano in cassa L. 12.412 erano rappresentate da residui attivi. Una parte di questi residui attivi è formata da crediti di quote dovute dai Comuni. Noi abbiamo sollecitato più volte questi Comuni a versare il loro contributo, però purtroppo con esito negativo. In questi ultimi tempi, e precisamente dopo la istituzione dell'ufficio del Podestà, le nostre sollecitazioni hanno ottenuto un maggior acconsentimento. Vogliamo sperare che nel prossimo anno questi residui attivi si mutino in consistenza di cassa. A ciò ottenere, non mancheremo al caso di rivolgerci alle Autorità competenti.

La Commissione di vigilanza del Comune di Udine

Durante l'anno testè chiuso, valendomi dei poteri accordati al nostro Patronato dalla Direzione Generale della Amministrazione Civile del Ministero dell'Interno, ho ricostituito la Commissione di Vigilanza degli orfani di guerra del Comune di Udine che ha funzionato e funziona con solerzia ammirevole. Io vorrei che anche le Commissioni degli altri Comuni della nostra Provincia funzionassero e fossero in rapporto continuo con il nostro Patronato. Sono certo che da questa comunione di rapporti sorgerebbero iniziative feconde di bene per i nostri protetti.

Il Prestito del Littorio

Non appena dal Governo Nazionale venne indetto il Prestito del Littorio, ho provveduto a che il nostro Patronato desse il suo concorso. A ciò ho deliberato l'acquisto di una cartella nominativa del valore nominale di L. 5000 tenue contributo invero ma significativo del nostro consenso ad una Patria finanziariamente forte, quale il Re, il Duce, il popolo italiano la vogliono.

Un valente collaboratore lascia il Patronato

Durante l'anno scorso abbiamo perduta la collaborazione intelligente, affettuosa, gentile della signorina Margherita Dal Dan, che da cinque anni prestava la sua opera quale Segretaria del Patronato. Ho voluto premiare il suo zelo ed il suo affetto per la nostra Istituzione accordandole una adeguata indennità di buona uscita. Nella località ove si trova, la raggiunga il nostro saluto cordiale.

L'opera del Patronato

Onorevoli Signori,

L'opera del nostro Patronato non è finita. Fino a che vi saranno orfani di guerra che hanno bisogno di essere assistiti, l'opera nostra costituisce un dovere.

La pensione di guerra rappresenta un sussidio normale che il Governo Nazionale dà alle famiglie dei soldati caduti nella guerra di redenzione. Ma ogni famiglia ha necessità straordinarie derivanti dalla realtà dell'esistenza. A queste necessità il Patronato nei limiti del possibile, provvede, e di più provvederebbe se l'opera sua fosse maggiormente propagandata per opera delle autorità e degli enti locali.

Una dolorosa constatazione

Vi è un fenomeno dolorosissimo per combattere il quale il Patronato deve esplicare ogni energia: la diffusione, ognor maggiore, della tubercolosi fra gli orfani di guerra.

Tecnicamente non posso valutare le origini di tale fenomeno: sentimentalmente sento che esso rende a noi più sacri i colpiti da tale dolorosissimo morbo: La constatazione è assai triste. Si può dire che non passa settimana che non giungano richieste di aiuto per combattere la terribile malattia; come purtroppo assai frequente si riscontrano i sintomi premonitori in orfani raccolti a Rubignacco.

Il Patronato deve fare quanto può per rendere gli orfani maggiormente resistenti al male, come deve esplicare ogni sua opera per proteggere i predisposti ed aiutare i colpiti.

Per ciò io mi rivolgo a tutti coloro che hanno maggior contatto con i nostri orfani, perchè ci avvertano di ogni bisogno che in proposito può sorgere: il Patronato sarà pronto ad accorrere con ogni mezzo disponibile.

Così nell'assistenza economica, sanitaria, colturale, professionale per orfani di guerra friulani, il Patronato esplica non solo la sua azione statutaria, ma sente di compiere opera di utilità nazionale.

L'affetto e la devozione coi quali quest'opera è compiuta, dicano alle madri, alle vedove, ai figli dei caduti, la gratitudine nostra verso i costruttori della grandezza della Patria.

Bilancio consuntivo del 1925 e preventivo del 1927

Terminata la lettura della relazione, il comm. Oriolo, Commissario Governativo per la Provincia del Friuli, ha proposto un voto di plauso al Presidente per l'opera sua affettuosa e zelante a vantaggio degli orfani di guerra esprimendo che la relazione venisse data alla stampa.

L'assemblea ha approvato.

Dopo talune ratifiche di deliberazioni prese in via di urgenza dal Presidente venne approvato il Bilancio Consuntivo del Patronato nell'anno 1925 nei seguenti estremi:

Entrate L. 422.048,60 — Uscite L. 310 mila 313.25 — Fondo di cassa al 31 dicembre 1925 L. 111.735,35 — Residuo attivo al 31 dicembre 1925 L. 82.976,38 — Totale attività L. 194.711,73 — Residuo passivo al 31 dicembre 1925 L. 322,60 — Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1925 L. 194.389.13.

Venne altresì approvato il Bilancio Preventivo del Patronato per l'anno 1927 nelle seguenti proporzioni:

Attivo L. 336.805 — Passivo L. 336.805.

Le nomine del Consiglio

Dopo discussione sulle modalità per una più larga diffusione dell'opera del Patronato alla quale presero parte tutti i presenti, l'assemblea è passata alla conferma ed alle nuove nomine del Consiglio per il triennio 1927-1929 ed alla nomina dei revisori dei conti per l'anno 1927.

Le votazioni hanno dato i seguenti risultati:

Per il Consiglio eletti i signori: Attimis co. Arbeno — Bertacioli comm. avv. Mario — Bonanni maestro Luigi — Borgomanero avv. gr. uff. Luigi — Caporni avv. Urbano — Caratti comm. co. Andrea — De Marchi cav. Lino — Feruglio Visentin Anna — Mander Caterina — Morpurgo barone cav. prof. Enrico — Pagani dott. cav. Raffaele — Pascatti cav. Andrea — Pecile Fechler Camilla — Pischiutta Maria Teresa — Pitotti cav. prof. Giuseppe — Pulatti agr. Leone — Ravazzolo on. Arturo — Rubini comm. Domenico — Spezzotti gr. cr. on. Luigi — Spinotti avv. Riccardo — Trinko mons. prof. Giovanni — Tullio co. on. comm. Francesco — Valentinis co. Federico — Del Missier avv. cav. Gino.

Per i revisori vennero riconfermati i signori avv. Giovanni Levi, Mozzi dr. Aldo, Bellavitis avv. Antonio.

Dopo di chè l'assemblea si è sciolta constatando ancora una volta l'opera buona, affettuosa, delicata, silenziosa, altamente patriottica che il Patronato va compiendo a vantaggio degli orfani di guerra.

Federazione Friulana Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Il Segretario Federale ha ricevuto il sig. Semintendi, Delegato della Sezione Balilla di Udine al quale ha dato tassative disposizioni affinchè si rafforzi sempre più il reclutamento delle giovani forze fasciste e compiacendosi per quanto è stato fatto finora in tale campo. Ha ricevuto inoltre una rappresentanza della Delegazione provinciale dei Fasci Femminili ed ha dato disposizioni perchè sia intensificata conforme le direttive date dal Duce, l'opera della donna fascista nel campo assistenziale e patriottico.

Ha ricevuto infine vari Podestà, Segretari politici e Direttorii della Provincia.

Quarto anniversario di fondazione della Milizia Volontaria

Il Console cav. Cesare Grego, comandante la 63ª Legione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, ha diretto alla Legione stessa in data 31 gennaio u. s. il seguente ordine del giorno:

« Ricorre domani il IV. Anniversario della fondazione della Milizia Volontaria Fascista voluta dal genio creativo del Duce ».

Più eguerriti di animo e di armi, più temprati alle quotidiane discipline, più forti alle frontiere, dove vigilano i nostri camerati nel servizio di Polizia di Confine, ovunque pronti per riparare le insidie del gran fiume nostro sugli argini pericolanti e nelle piene, in fraterna tenacia di opere con 7150 Premilitari, giovani educantisi al palpito dei nostri gloriosi gagliardetti, fissiamo lo sguardo acuto oltre il Mare nella Libia dove altri camerati in sublime concordia di volontà e pensiero edificano, ricostruiscono, vegliano e nel fausto anniversario, salutiamo ad una voce tutte le Camicie Nere d'Italia. Pel Duce, pel Fascismo, A Noi!

Per l'emblema fascista

A norma del R. D. 30 dicembre 1926 N. 2273 è proibito senza speciale autorizzazione del Ministero fabbricare o far fabbricare distribuire vendere o offrire in vendita detenere trasportare o far trasportare a fine vendita o distribuzione distintivi o insegne qualsiasi foggia o misura portanti emblema Fascio Littorio anche se riprodotti su carta stampati, vetri oggetti artistici o commerciali! relative domande debitamente istruite e corredate relativa fotografia devono essere trasmesse Ministero Interno (Gabinetto) per il tramite della R. Prefettura.

Inquadramento sindacale dei rappresentanti e viaggiatori

L'on. Rossoni ha diramato la seguente circolare:

« Ci risulta per informazioni pervenuteci da varie provincie che la Confederazione Nazionale dei Commercianti, a mezzo delle proprie organizzazioni periferiche, richiamandosi alla determinazione ministeriale dell'8 gennaio 1927, e dando alla stessa una interpretazione del tutto arbitraria, svolge opera attiva per costringere i viaggiatori e i rappresentanti inquadrati nei nostri sindacati ad iscriversi nei Sindacati dei Commercianti.

Vi invitiamo a svolgere una intensa opera di vigilanza per impedire qualsiasi tentativo di disgregazione della nostra compagine sindacale, tanto più poi che avverso alla determinazione surricordata è stato presentato ricorso al Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni.

Vi autorizziamo intanto ad effettuare la distribuzione delle tessere agli organizzati dei Sindacati Agenti Rappresentanti Viaggiatori di Commercio ».

Il latte e le lattivendole

Con frequenza vengono pubblicati i prezzi dei generi di maggior consumo, ma talvolta capita che nei negozi o sulla piazza tali prezzi si rivelino un pio desiderio della massaia alle prese col bilancio domestico. Per oggi citiamo un solo caso: il prezzo del latte. I bollettini lo fissano in ragione di L. 1.20 il litro a domicilio ma le lattivendole assai spesso continuano ad ignorare tale prezzo ed a vendere il prezioso alimento a lire 1.30 ed anche a L. 1.40 il litro.

E, sapete che cosa rispondono quelle brave donne di lattaie, alle rimostranze del consumatore?

— Volete il latte a 1.40? E allora ve lo cediamo; altrimenti ce lo teniamo per noi.

Questa ingrata risposta continua a irritare da parecchi giorni ed anche nella nostra redazione sono pervenute varie proteste.

Non sarà male che i consumatori denuncino i singoli casi alla polizia municipale. Come non sarà male che l'autorità vigili e provveda.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e verdura - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Risotto - Polpette di carne - Contorno.

Università popolare

Divagazioni biologiche

Davanti ad un numeroso e distinto pubblico il sac. prof. Leone Nigris tenne ieri sera una interessante e bella conferenza sul tema: « Divagazioni biologiche ».

Sulla terra — egli disse — non v'è nulla di più comune e nulla di più enigmatico della vita. Il mistero in gran parte svanirebbe se si riuscisse a comprendere l'intimo modo di operare della cellula, che è la base fisica della vita. Ebbene: la cellula è stata analizzata nella sua struttura, studiata nelle varie fasi della sua evoluzione, scrutata nella molteplicità delle sue operazioni; ma lo studio non approdò che ad una moltiplicazione di enigmi. Una cosa appare evidente: il finalismo, sia nelle cellule germinative che si moltiplicano secondo una linea precisa, sia nelle cellule somatiche che orientano le loro attività per il benessere dell'individuo; finalismo, che disorienta chi nella vita non vorrebbe veder altro che materia e forze fisico-chimiche.

Quanto diffusa altrettanto varia è la vita. Che se incombe la minaccia di una molteplicità di attentati contro di essa, una Provvidenza veglia, particolarmente a difesa delle specie, per cui la terra è teatro di un immane duello fra la vita e la morte.

Allora si affaccia il problema: Donde la vita? La scienza sperimentale si dimostrò incapace di risolverlo: la scienza speculativa trova logico il concetto di creazione.

E segue il problema: Come si sviluppa la vita? In questo le correnti del pensiero si possono ridurre a tre: meccanicismo, vitalismo puro, vitalismo mnemonico. Forse anche in questo ordine di fenomeni « rimarrà sempre una zona di mistero, una porta chiusa. Lo spirito umano deve scrivere su questa parete una sola parola: Dio ». (Benito Mussolini). Questo non è abdicazione della ragione, ma riposo dello spirito ed ala di viemmaggiori ascensioni.

Il pubblico, che aveva seguito con la più grande attenzione la dotta ed alata parola del conferenziere, applaudì alla fine calorosamente.

***

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. Serafino Riva, Segretario della Federazione delle Università Popolari delle Tre Venezie, terrà una conferenza straordinaria, corredata da 80 proiezioni luminose, sul tema: « Londra ». L'ingresso è libero e l'aula riscaldata.

Corsi speciali

Nel corrente mese, come già fu annunciato, l'Università Popolare, inizierà alcuni corsi speciali, di particolare interesse culturale e pratico.

Lunedì 7 corrente, il prof. Giorgio Bognàr, principierà un « corso pratico di lingua tedesca », che avrà la durata di quattro mesi circa.

Le lezioni avranno luogo tutti i lunedì, mercoledì e giovedì, alle ore 20.30.

Nelle sere di giovedì 10, 17 e 24 febbraio e 3, 10 e 17 marzo l'illustre maestro G. G. Bernardi, ben noto al nostro pubblico quale brillante conferenziere, terrà un interessantissimo corso di lezioni, sul tema suggestivo: «La Grecia». In tale corso egli illustrerà i principali aspetti storici, artistici, letterari e folkloristici dell'Ellade.

Le iscrizioni per l'uno e l'altro corso si ricevono presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani ed il bidello del R. Istituto Tecnico.

Programma per il mese di febbraio

Lezioni ordinarie

Venerdì 4 — Prof. A. Feruglio: « Il poema dell'umiltà e il poema dell'orgoglio » (dizione lirica).

Martedì 8 — Avv. S. Freschi: « Scabinato e giuria ».

Venerdì 11 — Prof. A. Bernardi: « Letteratura dannunziana di guerra ».

Martedì 15 — Dir. did. A. Lazzarini:

(Continua in quarta pagina).

« Le piante e le loro virtù nelle credenze popolari ».

Venerdì 18 — Prof. C. Bressani: « Prigionieri di guerra ».

Martedì 22 — G. B. Scarpa: « La Sardegna » (con proiezioni).

Venerdì 25 — Dott. L. Zanini: « Il Duomo di Orvieto » (con proiezioni).

A tutte queste lezioni l'ingresso è libero.

Conferenze straordinarie

Mercoledì 2, il prof. Serafino Riva, Segretario della Federazione delle Università delle Tre Venezie, terrà una conferenza, corredata da 80 proiezioni luminose, sul tema: « Londra ». — Ingresso libero.

Mercoledì 16, l'illustre prof. Carlo Anti, docente di archeologia alla R. Università di Padova, terrà una conferenza, corredata da proiezioni luminose, su: « Gli scavi di Cirene ». — Biglietti d'ingresso: L. 3 per i soci e L. 5 per i non soci.

Lunedì 21, l'insigne astronomo prof. Luigi Carnera, direttore del R. Osservatorio Astronomico di Trieste, terrà una conferenza, corredata da proiezioni luminose, sul tema: « Uno sguardo al firmamento ». — Biglietti d'ingresso: L. 3 per i soci e L. 5 per i non soci.

Corsi speciali

Le sere di giovedì 10, 17 e 24 febbraio e 3, 10 e 17 marzo, l'illustre maestro G. G. Bernardi terrà un ciclo di conferenze, corredate da proiezioni luminose e da audizioni musicali, su « La Grecia ». — Prezzo del biglietto per l'intero Corso: L. 15 per i soci dell'Università Popolare e L. 25 per i non soci. — Prezzo del biglietto per ciascuna lezione: L. 4 per i soci e L. 6 per i non soci.

**

A datare dal 7 febbraio e per la durata di quattro mesi, il prof. Giorgio Bozner svolgerà un « Corso pratico di lingua tedesca ». — Le lezioni avranno luogo tutti i lunedì, mercoledì e giovedì alle ore 20.30. — Tassa di iscrizione: L. 10 indistintamente. Quota mensile: L. 10 per i soci, L. 15 per i non soci.

**

Tutte le lezioni e le conferenze si tengono presso il R. Istituto Tecnico. La sala è sempre riscaldata.

I biglietti d'ingresso per le conferenze straordinarie a pagamento si trovano in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

Le iscrizioni al Corso di tedesco si ricevono presso il signor Angelo Cossettini, bidello del R. Istituto Tecnico.

Gita in Sardegna

La Federazione delle Università Popolari delle Tre Venezie, che ha sede in Treviso, ha indetto per la settimana di Pasqua una gita in Sardegna.

L'isola eroica che affonda il suo passato nelle lontananze misteriose dei popoli e imporpora il suo presente nel sangue generoso di cui ha tinto per la nostra redenzione le roccie del nostro Carso, merita bene che le Università Popolari delle Tre Venezie vi si accolgano in devoto pellegrinaggio nella settimana di passione e in quella di gloria di questa primavera.

Centro di riunione la stazione di Mestro alle ore 11 di mercoledì 13 aprile.

Partenza col treno delle 11.15 in vetture riservate di seconda classe, a Padova salgono i partecipanti di Padova, Vicenza, Castelfranco e Schio.

A Bologna ore 15 — A Livorno 20,18.

Da Livorno col piroscafo della Compagnia Italiana Transatlantica partenza ore 24; cabine a bordo.

Giovedì 14: navigazione sul Tirreno.

Venerdì 15: ore 6 del mattino: arrivo a Cagliari: ricevimenti da parte delle Istituzioni sarde, visita della città.

Sabato 16: ore 5 del mattino: partenza in automobili per la traversata dell'isola coll'itinerario che è allo studio da parte degli amici di Cagliari. A sera arrivo a Nuoro, capoluogo della nuova provincia di Sardegna.

Domenica di Pasqua: Ricevimento da parte del R. Prefetto di Nuoro comm. prof. Ottavio Dinale; programma di visite e di celebrazioni.

Lunedì di Pasqua: ore 5: partenza in automobili per le Barbagie, l'Ogliastra e Sassari.

Martedì 19: ore 5: in automobili per la Maddalena e Caprera, rito attorno alla tomba di Garibaldi. A sera alle ore 21 partenza in piroscafo da Golfo Aranci per Civitavecchia.

Mercoledì 20: a Civitavecchia ore 7, a Roma ore 10.

Pomeriggio: visita del Foro Romano e del Palatino con la guida del prof. Ermanno Ponti dell'Università Popolare Romana.

Giovedì, 21: Natale di Roma: mattinata libera — Pomeriggio: in automobili con la guida della Università Popolare Romana alle catacombe tiburtine ai piedi dei colli Albani e visita ai Castelli.

Venerdì 22: Partenza da Roma alle ore 7.30; a Firenze ore 13.30; a Bologna ore 17,5; a Mestre ore 20.30. (Si scioglie la comitiva).

Il percorso, gli alloggi, i pasti in Sardegna vengono diligentemente preparati dai nostri amici prof. G. Costa del R. Istituto Tecnico e prof. L. De Lisi della R. Università di Cagliari; la visita ha l'appoggio di tutte le autorità governative e locali, ed è sotto lo speciale patronato di S. E. il Prefetto di Nuoro prof. comm. Ottavio Dinale da molti anni amico dell'Università Popolare di Treviso.

Sarà al più presto definita la quota individuale comprendente l'intero viaggio, il vitto e la cabina a bordo del piroscafo Livorno-Cagliari, il vitto, l'alloggio, il percorso in automobili in Sardegna, l'alloggio a Roma e la visita in automobili ai Colli Laziali.

Si consiglia come preparazione: l'abbonamento alla Rivista Mediterranea, che pubblicano a Cagliari i nostri amici Sardi (Direttore avv. A Putzolu, Società Editoriale Italiana, Cagliari, annue L. 40).

A proposito di Friulani alla presa di Trento

Lo « Storiografo verde » ha messo in degno rilievo con un articolo apparso su altro giornale, la parte attivissima e gloriosa avuta dai friulani delle varie armi nelle epiche giornate del novembre 1918 che portarono alla liberazione di Trento. Fra i valorosi citati non vediamo però, certamente per una involontaria svista dello « Storiografo verde » il capitano Aurelio Travani da San Daniele del Friuli. Questo valoroso ebbe parte attivissima in quell'azione così efficacemente descritta nel punto ove si dice:

« Il tenente Dario Tommasini corre ad abbracciare il ten. Bonanni che passa a capo del suo plotone « Arrivederci a Trento! » è il saluto breve ».

Ebbene, il capitano Aurelio Travani era appunto comandante di quella compagnia d'assalto di cui faceva parte il tenente Bonanni e per l'azione brillante svoltasi nei due giorni che precedettero la liberazione di Trento, fu decorato di medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione:

« Travani Aurelio, capitano del 29° Reparto d'assalto. Comandante di una compagnia d'assalto, dopo breve e accanito combattimento che portava allo sfondamento della prima linea nemica, vinceva le parziali resistenze dell'avversario annidato in case e primo alla testa della propria compagnia entrava in Rovereto Italiana, aprendo così la via su Trento — Serravalle-Trento, 2-3 novembre 1918 ».

Per il commercio di piante vive e di semi

Il Commissario prefettizio comunica:

Vista la legge 26 giugno 1913, N. 888, R. D. M. 28 settembre 1919, — D. M. 20 gennaio 1920 — il R. D. 14 novembre 1920 — il R. D. 15 ottobre 1925, N. 2033, ricorda ai Produttori e Commercianti di piante vive e di semi che:

1) Per il Commercio delle piante vive e dei semi sui pubblici mercati, è fatto obbligo a tutti i commercianti di richiedere apposito permesso di circolazione all'osservatorio di Fitopatologia presso la R. Scuola di Enologia di Conegliano.

Tale permesso viene rilasciato soltanto a coloro che avranno pagato allo ufficio del Registro la tassa annua di L. 10 per ettaro di terreno a vivaio, se trattasi di produttori, e di L. 25 se trattasi di commercianti.

Per effettuare il pagamento di detta tassa il produttore od il commerciante dovrà esibire all'Ufficio del Registro apposita dichiarazione, che dovrà chiedere al suddetto Osservatorio Fitopatologico, unendo alla richiesta un foglio di carta bollata da L. 2.

A coloro che fanno commercio sui pubblici mercati si ricorda inoltre che:

1) Le piante e gli altri prodotti da vivaio devono essere forniti di una etichetta da cui risulti il nome e cognome del produttore delle piante e la località da cui queste provengono.

2) E' proibito il commercio delle viti sui pubblici mercati.

3) E' proibita la vendita di piante di melo affette dall'Afide lanigero (pidocchio sanguigno); di piante di pesco o susino affette da Gomma, di piante fruttifere, in genere, affette da Cancro; di semi di trifoglio o medica affetti da « Cuscutanee » piante e semi, che verranno trovati sui pubblici mercati colpiti dai suddetti mali, verranno sequestrati, e occorrendo distrutti.

Per il commercio dei semi è inoltre fatto obbligo di dichiarare il nome specifico della semente e quello della varietà, la cui provenienza, nonchè il grado di purezza e quello di germinabilità con una tolleranza del 2 per cento per la prima e del 5 per cento per la seconda.

Per i semi di trifoglio, di erba medica, di lupulina, di ginestrina, di fleo e di ladino si deve dichiarare l'assenza di cuscuta.

II) Per la Spedizione di piante o semi per ferrovia o per pacco postale è fatto obbligo di unire ai documenti di spedizione il « Permetto di circolazione », rilasciato dall'Osservatorio sopra indicato.

Anche tale permesso viene rilasciato solo a coloro che dimostreranno di « aver pagata la tassa » di cui sopra, e a coloro che avranno le piante immuni da malattie pericolose, e specialmente da quelle qui sopra indicate.

Dopolavoro Sportivo

CICLISMO.

Tutti i soci della Sezione Club Ciclistico sono invitati a passare in sede sabato 5 corrente dalle 19 alle 22 per importantissime comunicazioni. Nessuno deve mancare.

Frattura le costole

Ieri nel pomeriggio fu accompagnato e poi accolto all'Ospedale l'operaio Ernesto Barbina fu Antonio di anni 41, di Basaldella di Campoformido, occupato nelle officine delle Ferriere e Acciaierie di Udine. Il dott. Majeron gli riscontrò una forte contusione alla base dell'emitorace con ematoma e probabile frattura delle costole; salvo complicazioni guarirà in circa un mese.

Beneficenza

Al Rifugio Bambin Gesù il cav. dott. prof. Umberto Selan offre L. 10 per onorare la memoroa di G. B. Doretti.

***

All'Unione Italiana Ciechi, Sezione di Udine, sono pervenute le seguenti offerte: Sorelle Gremese in memoria del fratello Mario L. 100 — Sorelle Gremese in memoria della signora Lucia Stufferi-Foramitti L. 20 — Famiglia cav. G. Ragazzoni in memoria del signor Valentino Cantoni L. 10.

***

Al Ricreatorio « Carlo Facci » sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del signor G. B. Doretti: Fracasso Enrico L. 10.

Per onorare la memoria del signor Pietro Ortiga: Silvio Piccini L. 10.

Ditta Luigi Moretti: oblazione straordinaria annuale L. 200.

Direzione Ferriere e Acciaierie di Udine: oblazione straordinaria annuale lire 300.

***

Per onorare la memoria del signor Silvio Carussi, la signora Italia e il cav. uff. dott. Virginio Doretti offrono L. 10 all'Associazione « Scuola e Famiglia ».

Stato Civile

(1 febbraio 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine: nate vive n. 1 — Totale nascite n. 3.

Pubblicazioni di matrimonio

Del Negro Gio. Batta meccanico con Stanzani Maria casalinga.

Morti

Carussi Silvio u Luigi ingegnere pensionato di anni 63 — Pantanali Gio. Batta fu Angelo agricoltore di anni 75 — Zoratto Antonio fu Biagio calzolaio di anni 60 — Collavino Curvino Veglia fu Luigi casalinga di anni 34.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Bronislaw Gimpel

La generale attesa di riudire al Teatro Sociale l'insuperabile violinista è stata ieri sera pienamente appagata, e la Società degli « Amici della Musica », in concordanza coll'avveduta Impresa, ha benemeritato della cittadinanza sensibilissima ad ogni elevata manifestazione d'arte.

Tutti i posti erano esauriti e la Galleria completa. Pubblico delle migliori serate.

Bruno Gimpel, al suo apparire, fu salutato da un caldo applauso.

« La Follia », di Corelli, che meritò al Fanciullo il dono prezioso e l'autografo lusinghiero di Gabriele d'Annunzio, ebbe una interpretazione splendida, con tinte marcatissime di tragicità e di passione.

Nel « Concerto in mi minore », di Mendelssohn, l'appassionato Allegro ottenne rilievi gustatissimi e forti; l'Andante, delicatissimo e patetico, non era che un colloquio d'angeli nella diafanità dell'aurora; l'Allegro molto vivace riuscì di una potenze colorica suprema e strappò dall'entusiasmo del pubblico uno scroscio di applausi e tripla chiamata all'esecutore, cui venne presentata una grande corona di lauro con bacche d'oro, legata con un nastro tricolore e con la scritta:

« La Società degli Amici della Musica di Udine al meraviglioso, indimenticabile Bronislaw Gimpel — 1° febbraio 1927 ».

Gustatissima la « Leggenda » di Wieniawski, specialmente nella seconda parte, piena di spasimo.

Col « Notturno » di Chopin, Bruno Gimpel ci offrì un'interpretazione tutta personale. Nessuno meglio di lui, compatriota del nostalgico creatore polacco, avrebbe potuto darcela così affascinante.

In « Variazioni sopra un tema di Corelli », il magnifico Fanciullo si mostrò di una inaspettata robustezza d'arco e con la « Sonatina XII » di Paganini, deliziosa, delicata e melliflua, saltellante con gaiezza di giovinette gazzelle, entusiasmò gli ascoltatori talmente che dovette concederne la replica applauditissima.

Il fratello maestro Carol accompagnò con valentia al pianoforte, superando facilmente notevoli difficoltà.

Diede l'addio a Udine con la difficilissima « Fantasia di Faust » di Gounod-Wieniawski, in cui riepilogò tutte le sue virtù tecniche ed interpretative, dando ottimo risulto ai filautati ed ai pizzicati, ai doppi suoni ricchi di variazioni, di timbri e di qualità coloriche.

L'ovazione che ne seguì confermò al virtuoso Gimpel tutta la simpatia e la ammirazione di Udine, che gli augura ormai completa la gloria di una luminosa giornata, quale gli vaticinò il Duce magnifico.

Gimpel a Rubignacco

Questa sera, aderendo all'invito del co. gr. uff. Gino di Caporiacco, benemerito presidente dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra, Bronislaw Gimpel donerà i fiori della sua arte ai figli dei Caduti. Sarà questo l'omaggio gentile della Polonia martire al Friuli martire anch'esso.

Al Concerto dell'artista, seguirà la recita della esilarante « Osovane », cui tanta fortuna degnamente arride.

Luigi Garzoni.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza del 1° febbraio 1927)

Presidente: cav. avv. Angelo Minesso — Giudici: cav. avv. Nicola Serra e cav. avv. Antonio Valdemarca — Pubblico Ministero: cav. avv. Riccardo Alborghetti — Cancelliere: signor Conforti.

Un tragico incidente di caccia

La mattina del 25 ottobre 1925 Martino Mauro di Domenico, di anni 34, da Zompitta, e Morandini Emilio, di anni 51, si recarono per tempo nelle campagne prossime al paese di Qualso per dare la caccia al lepre col fucile. I due amici, per meglio battere la campagna, si separarono rimanendo alla distanza di circa 300 metri l'uno dall'altro. Ad un tratto, il Morandini intese una fucilata cui fece subito eco un [illegible]ido straziante di aiuto. Accorse presago di una disgrazia e vide il compagno chino sul corpo di un fanciullo disteso a terra inanimato e col capo grondante sangue. Passato il primo momento di sbigottimento, i due provvidero a trasportare il ferito a casa, quindi nella casa di cura del dott. Cavarzerani a Udine ove il misero cessava di vivere poco dopo mezzogiorno, senza avere ricuperato la conoscenza.

Il Mauro fu denunciato per omicidio colposo e ieri è comparso dinanzi al Tribunale.

Egli si discolpa affermando di avere sparato da circa trenta metri, vedendo che qualche cosa si muoveva tra l'erba a fior di terra e credendo per certo si trattasse di una lepre.

L'infelice ragazzo — riconosciuto per il sedicenne Domenico Fabris da Qualso, si era forse recato nel campo per cacciare le passere con il laccio. La morte improvvisa e insospettata lo colse mentre sdraiato a terra attendeva che qualche uccelletto si impigliasse nel tranello teso.

Il Tribunale ha emesso sentenza con cui il Mauro è condannato a tre mesi di detenzione e L. 100 di multa, col beneficio del condono e della non iscrizione nel casellario giudiziario.

Difensore: avv. Emilio Driussi.

Per bancarotta semplice

Toselli Nadalet Paolo di Luigi d'anni 30, residente in Udine, via Villalta, deve rispondere di bancarotta semplice in seguito a fallimento.

I Giudici lo condannano a cinque mesi di detenzione, ma lo beneficiano della condizionale.

Difensore: avv. Gomirato.

La serva dalle mani lunghe

Elvira Giorgiutti fu Napoleone, di anni 56, nativa di Povoletto, è imputata di essersi impossessata nel marzo 1924 di L. 175 in danno di Giacomo Zandi, presso cui era occupata in qualità di domestica.

La Giorgiutta non si presenta all'udienza e il Tribunale la condanna a mesi 10 di reclusione.

Difensore d'ufficio: avv. Gomirato.

Un pugno che fa vedere le stelle

Il co. Pietro Brazzoduro di Stefano, di anni 25, nativo da Venezia, attualmente d'ignota dimora pel Tribunale, ed Ernesto Miglietta di Luigi, di anni 41, maresciallo aviatore, residente a Parma, sono imputati di avere il 21 ottobre 1924 in Avjano prodotto a Giovanni Carlon, con un pugno, lesioni al capo e lesioni nervose guarite in circa 10 giorni.

Al dibattimento il co. Brazzoduro non compare ma è difeso dall'avv. Scrosoppi. Il Miglietta è presente, assistito dall'avv. Sartoretti. Egli ammette l'imputazione, ma asserisce che il pugno è stato sferrato dal Brazzoduro. Narra che il Carlon li seguiva ostinatamente per istrada; temendo che avesse spiacevoli intenzioni, fu invitato ad andare per i fatti suoi. Il Carlon rispose arrogantemente, provocando un incidente vivace. Fu allora che il Brazzoduro intervenne energicamente. Così ha narrato ai Giudici il Miglietta.

Il Tribunale ha emesso sentenza assolutoria per amnistia.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 1 febbraio 1927

	ore 3	ore 14	ore 21
Pressione a 0°	746.49	746.93	748.30
Pressione al mare	757.74	757.05	759.56
Temperatura	2.2	7.2	4.2
Umidità (0-100)	89	70	87
Vento Direzione Forza	NE mod.	NE mod.	calma
Nebulosità (0-10)	10	0	0
Stato del tempo	inc.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 9,6

Temperatura minima: 1,5

Acqua caduta: mm. 11,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 770 sulla Russia meridionale e sulla Spagna

Pressione minima: 743 sulle Isole Faroer

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati del primo e del quarto quadrante; cielo vario; temperatura normale

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 31	MILANO 1	TRIESTE 31	TRIESTE 1
Rend. 3.50 %	63.65	65.80	63.—	65.—
Consol. 5 %	83.10	82.30	83.20	83.—
Obbl. Venezie	—.—	—.—	63.21	63.—
Francia	91.85	91.90	91.25	91.50
Svizzera	448.90	449.20	443.—	445.—
Londra	113.15	113.35	112.50	112.50
New York	23.35	23.38	23.15	23.15
Berlino	553.25	554.—	548.—	550.—
Vienna	328.—	330.50	324.—	325.—
Romania	12.60	12.60	12.—	12.—
Belgio	325.—	324.87	320.—	320.—
Spagna	387.—	391.—	375.—	385.—
Praga	69.15	69.35	68.75	68.75
Ungheria	408.—	410.—	404.—	405.—
Albania	453.—	453.—	445.—	447.—
Jugoslavia	41.15	41.30	41.—	40.75
Grecia	—.—	—.—	30.—	30.50

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.6 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.1 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine. 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16 15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20 20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN 62

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

va preso abitudini e modi che lo cambiavano di punto in bianco.

Parlava con facilità, e con una vena inesauribile.

Del suo organo campagnolo, del suo accento locale non gli restava nulla; il mariuolo portava inoltre con somma disinvoltura e quasi con eleganza l'abbigliamento civile, quando gli prendeva vaghezza d'indossare gli abiti del suo padrone per andare alla sala da ballo Bullier a corteggiare le belle ragazze che lo prendevano per uno studente e non si mostravano con lui più crudeli che con altri.

Dopo avere acceso due candele, disse guardandosi nello specchio:

— Il barone ha tutte le ragioni... E' impossibile che mi riconoscono nel paese, sopratutto quando avrò preso dalla mia guardaroba un abito dei più «chic»

Passando nel gabinetto da toeletta di Filippo, staccò dal port'abiti una redingote nera, un gilè e pantaloni neri, e li indossò.

Completò quel severo abbigliamento con un soprabito da mezza stagione di un taglio irreprensibile e di un color scuro.

Una cravatta di raso nero, guanti neri ed un cappello di seta nuovo di zecca dovevano completare il travestimento.

Finita la toeletta, si piantò di nuovo dinanzi allo specchio e non potè schermirsi dal sorridere alla sua immagine.

XXXVIII.

Il figlio di Nicola Vandame aveva in realtà quasi l'aria di un uomo ammodo.

Il suo abito nero, con le sue fedine ad alette che staccavano sul suo viso accuratamente sbarbato, gli davano l'aspetto di un faccendiere, di un impiegato d'agente di cambio o di un medico.

Contento di una metamorfosi sì bene riuscita, scese nello studio del suo padrone e prese sulla scrivania un portafogli d'avvocato che riempì pieno zeppo di vecchie carte.

Dopo di essersi assicurato che il suo portamonete conteneva alcuni luigi e delle monete spicciole, uscì, si richiuse alle spalle la porta, andò ad una stazione di fiaccheri e si fece condurre alla stazione del Nord.

Aveva quasi due ore da poter disporre e si sentiva lo stomaco vuoto.

Una fermata in un vicino ristorante occupò il suo tempo in una maniera gradevole sino a mezzanotte e qualche minuto, ora di partenza del treno che lo depose due ore dopo a Nanteuil-le-Haudoin.

Conoscendo bene il paese, sapeva che il solo luogo dove avrebbe potuto trovare asilo era l'albergo della stazione.

Vi si recò, domandò una camera, si mise a letto, si addormentò in un profondo sonno e non si destò che a giorno fatto.

Verso le nove e mezzo, dopo aver curato i dettagli del suo abito e con sotto il braccio il voluminoso portafogli di cui abbiamo parlato, andò nella sala comune.

Il padrone dell'albergo lo prese per un giovine magistrato e andò a domandargli i suoi comandi con un'ossequiosa urbanità.

— Vi prego a farmi servire da colazione — gli disse Giuliano — e quindi abbiate la compiacenza di darmi alcune informazioni di cui ho bisogno...

— Vado a ordinare la colazione e poi tornerò a mettermi a disposizione di vossignoria... che desidera di mangiare il signore?

— Quello che avrete di meglio.

— Qual vino beverà vossignoria?

— Il più vecchio della vostra cantina.

— Benissimo!! Ho un certo Pomard... Il signore sarà contento...

Giuliano restò solo, sedette ad una tavola sulla quale posò il suo portafoglio pieno zeppo di carte.

In quel momento alcuni contadini vestiti cogli abiti della domenica entrarono nella sala.

Il giovine li esaminò e sussultò.

Aveva riconosciuto uno dei sopraggiunti per un ricco fittabile del paese.

Questi picchiò con forza il pavimento con la punta del suo nodoso bastone.

Una serva accorse e domandò:

— Che comandano i signori?

— Una bottiglia di vino bianco e un boccone da mangiare.

— Della carne fredda?

— Sì, con un pezzo di formaggio... Fa male alla saluto mettersi in ferrovia a ventre vuoto...

La serva dispose tosto piatti e bicchieri sulla tela incerata che serviva da tovaglia, poi portò del pane, del vino ed una lombata di vitello cotta al forno.

Nel vedere il fittabile Giuliano aveva pensato:

— Quel dabben uomo conosce mio padre e tutta la famiglia..... Potrei rivolgermi direttamente a lui, ma ho una altra idea che è migliore...

L'oste tornò presso Vandame.

— Sono a vostra disposizione, signore... — disse — mi pare che abbiate bisogno d'informazioni...

— Sì, signore...

— Interrogatemi e vi risponderò meglio che posso...

— Vengo oggi in questo paese per la prima volta e desidero sapere se sono molto lontano dalla masseria di un contadino che si chiama Nicola Vandame.

Nell'udir pronunziare il nome di Nicola Vandame, il fittabile che tagliava una grossa fetta di vitello freddo voltò il capo e guardò Giuliano.

— Non avete fortuna, signore! — esclamò il padrone dell'albergo — è impossibile rispondere alla vostra domanda.

— Perchè?

— E' da più di un anno che amministro questa casa e non conosco nessuno a Nanteuil-le-Haudoin, tranne quelli che compongono la mia clientela... ora la persona che avete nominata non ne forma parte....

Il fittabile intervenne.

— Io sono del paese — disse — e posso informarvi, signore...

— Ve ne sarò obbligatissimo.

— Avete a che fare con la masseria di Nicola Vandame o con Nicola Vandame?

— Con lui stesso.

— Allora è inutile andare alla masseria.....

— Inutile!.... Perchè?

— Perchè la casa, la mobilia, gli aratri e il resto sono stati venduti lo anno scorso per decreto del Tribunale. Se siete notaio od avvocato, come ne avete l'aspetto, o se venite per riscuotere del danaro da Nicola, potete tornarvene col primo treno... così risparmierete dei passi inutili...

— Credevo i Vandame persone agiate — esclamò Giuliano.

— Lo sono stati, mio caro signore, ma è un'antica storia... Adesso, marciscono nella miseria.. abitano una casupola ch'io non vorrei per metterci i miei porci, con rispetto parlando.... La vecchia Vandame è sopra un giaciglio, quasi paralitica, e Nicola non è in miglior stato a motivo dei suoi dolori...

« Un tempo hanno avuto parecchi scudi, ma a poco a poco i campi, il materiale da costruzione e il resto sono andati a precipizio, brano a brano. Il povero diavolo avrebbe potuto ritornare a galla, perchè era un onest'uomo e un bravo lavoratore che tutti compiangono io per il primo, ma sarebbe stato necessario che avesse avuto suo figlio al fianco per aiutarlo.

— E non lo aveva? — domandò Giuliano.

— No, non lo aveva.

— E dov'era quel giovine?

— A Parigi, a menare la vita del farabutto. Se n'era andato lasciando qui la nomea di un poco di buono. Ah! il mascalzone, il cattivo soggetto! Fortunatamente non si è sentito più parlar di lui. Dev'essere al certo crepato, o in galera!

Giuliano sorrise con aria un po' forzata, per nascondere la sgradevole impressione che provava.

(Continua).